



1861 > 2011 > >

150° anniversario Unità d'Italia

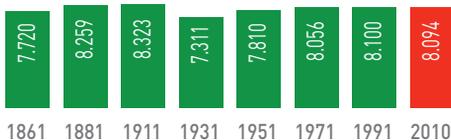
Italia in cifre

2011



1861

NUMERO
DI COMUNI
DAL 1861
AL 2010



Il 17 marzo **1861** nasce il **Regno d'Italia**, che istituzionalmente e giuridicamente si configura come un'estensione del Regno di Sardegna sotto la dinastia di casa Savoia. La popolazione, rispetto all'originario Regno di Sardegna, quintuplica. Nel **1866**, a seguito della terza guerra di indipendenza, vengono annessi al regno il Veneto e Mantova; nel **1870**, con la presa di Roma, viene annesso

il Lazio: Roma diventa capitale d'Italia nel **1871** (prima lo erano state Torino e Firenze). Dopo la prima guerra mondiale vengono uniti al Regno il Trentino, l'Alto Adige, Gorizia, il Friuli orientale, Trieste e altri territori ceduti poi dopo la seconda guerra mondiale. Nel **1946** il Regno d'Italia si conclude con la proclamazione della **Repubblica Italiana**

1861

DENSITÀ
DI POPOLAZIONE

Erano appena **87** gli abitanti per km² nel **1861** ma già all'inizio del secolo successivo erano diventati **112**, per passare a **160** al censimento del **1961**. Negli anni seguenti è proseguita la crescita della densità di popolazione, fino al **2010**, anno in cui si è raggiunta quota **200** abitanti per km²

TERRITORIO

1



DENSITÀ
DELLA POPOLAZIONE
RESIDENTE

1° gennaio 2010,
abitanti per km²

SUPERFICIE TERRITORIALE PER ZONA ALTIMETRICA E AREA GEOGRAFICA

Anno 2009, ettari

| | Nord | Centro | Mezzogiorno | Italia |
|---------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| Montagna | 5.543.922 | 1.564.180 | 3.502.908 | 10.611.010 |
| Collina | 2.293.908 | 3.703.106 | 6.544.884 | 12.541.898 |
| Pianura | 4.188.135 | 537.852 | 2.254.706 | 6.980.693 |
| Totale | 12.025.965 | 5.805.138 | 12.302.498 | 30.133.601 |

GLOSSARIO

Aree geografiche: il Nord comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna; il Centro comprende Toscana, Lazio, Umbria, Marche; il Mezzogiorno comprende Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna

Zone altimetriche: la montagna è caratterizzata dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini non inferiori a 600 metri nel Nord e 700 metri nel Centro e nel Mezzogiorno; la collina è caratterizzata dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini inferiori a 600 metri nel Nord e 700 metri nel Centro e nel Mezzogiorno; la pianura è caratterizzata dall'assenza di masse rilevate

1992

ACQUE MARINE SECONDO LA BALNEABILITÀ

Con **7.375** km di coste marine, l'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di spiagge. Nel **2009**, dei **5.175** km di costa sottoposti a controllo, ben **4.969** risultano balneabili.



COMPOSIZIONI PERCENTUALI

I restanti non sono idonei alla balneazione perché inquinati o per presenza di parchi marini, porti, zone militari, foci di fiumi o perché non accessibili al monitoraggio. Negli ultimi 17 anni la percentuale di costa italiana balneabile è notevolmente cresciuta: dal **55,3%** del **1992** al **67,3%** del **2009**

1921

AUTOVETTURE CIRCOLANTI

| Anno | PER 1.000 ABITANTI |
|------|--------------------|
| 1921 | 1 |
| 1931 | 5 |
| 1941 | 2 |
| 1951 | 9 |
| 1961 | 48 |
| 1971 | 209 |
| 1981 | 329 |
| 1991 | 501 |
| 2001 | 584 |
| 2009 | 606 |

PER 1.000 ABITANTI

Negli anni dello sviluppo economico le famiglie migliorano il proprio standard di vita. A partire dal dopoguerra, infatti, sono sempre di più quelle che possiedono un'automobile: se nel **1951** ci sono **9** autovetture per 1.000 abitanti, nel 1961 se ne contano 48 e nel 1970 si arriva a 189. Nel **2009** circolano ormai **606** autovetture ogni 1.000 abitanti

2 AMBIENTE

INDICATORI AMBIENTALI NEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE

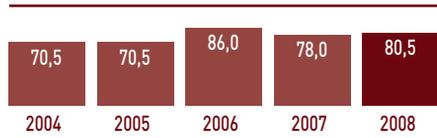
Anno 2009

| | VERDE | | AUTOVETTURE | | ARIA |
|---------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------|---------------------|--|
| | % sulla superficie comunale | m ² per abitante | per 1.000 abitanti | per km ² | centraline di monitoraggio per 100 km ² |
| Torino | 14,4 | 20,6 | 618,1 | 4.317,3 | 4,6 |
| Aosta | 4,3 | 26,2 | 2.096,5* | 3.434,8* | 18,7 |
| Milano | 11,7 | 16,4 | 550,4 | 3.934,9 | 4,4 |
| Bolzano/Bozen | 3,9 | 20,0 | 519,9 | 1.018,6 | 7,6 |
| Trento | 15,3 | 209,9 | 572,4 | 416,4 | 1,3 |
| Venezia | 2,5 | 38,2 | 411,4 | 267,5 | 2,2 |
| Trieste | 3,9 | 15,9 | 525,7 | 1.278,3 | 15,4 |
| Genova | 10,3 | 40,9 | 466,5 | 1.169,1 | 8,2 |
| Bologna | 9,9 | 37,0 | 523,6 | 1.399,3 | 1,4 |
| Firenze | 7,5 | 20,9 | 551,5 | 1.977,8 | 4,9 |
| Perugia | 1,2 | 33,8 | 684,9 | 252,6 | 0,7 |
| Ancona | 28,1 | 339,6 | 608,4 | 503,0 | 3,2 |
| Roma | 27,5 | 131,4 | 695,1 | 1.453,2 | 0,9 |
| L'Aquila | 43,4 | 2.784,7 | 708,8 | 110,6 | 0,2 |
| Campobasso | 1,5 | 16,7 | 668,6 | 614,0 | 5,4 |
| Napoli | 24,2 | 29,4 | 575,5 | 4.727,1 | 7,7 |
| Bari | 4,0 | 14,5 | 565,9 | 1.560,5 | 6,9 |
| Potenza | 0,9 | 22,1 | 701,0 | 276,3 | 2,3 |
| Catanzaro | 4,5 | 53,4 | 623,6 | 523,2 | 1,8 |
| Palermo | 31,9 | 77,1 | 597,2 | 2.472,6 | 5,7 |
| Cagliari | 12,4 | 67,5 | 649,2 | 1.192,4 | 8,2 |

* dati influenzati dalla minore tassazione per l'iscrizione di nuove autovetture

SPESA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Anni 2004-2008, euro a prezzi correnti per abitante



GLOSSARIO

Autovetture circolanti: veicoli che hanno pagato la tassa automobilistica. L'indicatore "per 1.000 abitanti" è dato dal rapporto tra il numero delle autovetture circolanti e la popolazione residente dell'anno considerato, moltiplicato per 1.000

Spesa per la tutela dell'ambiente per abitante: rapporto tra la spesa ambientale complessiva delle amministrazioni regionali e la popolazione media

Verde urbano: patrimonio di aree verdi o di zone terrestri di particolare interesse naturalistico o storico-culturale, gestito (direttamente o indirettamente) da enti pubblici ed esistente nel territorio comunale



1996

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Per i rifiuti urbani, la normativa richiede che entro il 2008 sia assicurata una quota di raccolta differenziata pari al 45% del totale dei rifiuti e che entro la fine del 2012 tale quota salga ad almeno il 65%. Introdotta in

PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RIFIUTI NEL 1996



Italia all'inizio degli anni Novanta, nel 1996 la raccolta differenziata era pari al 7,2%; dieci anni dopo aveva superato il 25% e nel 2008 era di poco superiore al 30%. Hanno raggiunto l'obiettivo del 45%: Trento (59,4), Bolzano (53,8), Veneto (52,9), Piemonte (48,5) e Lombardia (46,2); quote inferiori al 15% si rilevano in Molise (6,5), Sicilia (6,7), Basilicata (9,1), Puglia (10,6), Calabria (12,7) e Lazio (12,9)

1886

LEGISLAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

Nel 1886, per la prima volta in Italia, si impone ai Comuni di provvedere alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti domestici. Nel 1941 vi è il primo tentativo di regolamentazione organica della materia; nel 1987 si introduce il concetto di raccolta differenziata. Il Decreto Ronchi del 1997, infine, crea un quadro normativo di riferimento unitario

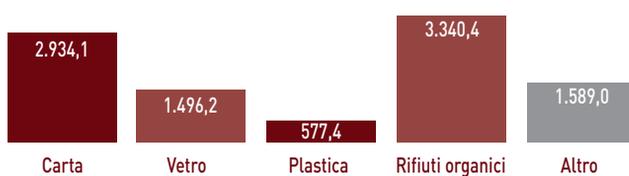
RACCOLTA DI RIFIUTI URBANI PER AREA GEOGRAFICA

Anno 2008, composizioni percentuali

| | Raccolta non differenziata | Raccolta differenziata | Rifiuti ingombranti | Totale (tonnellate) | kg per abitante |
|---------------|----------------------------|------------------------|---------------------|---------------------|-----------------|
| Nord | 51,6 | 45,5 | 2,9 | 14.829.281 | 544,1 |
| Centro | 75,7 | 22,9 | 1,3 | 7.302.249 | 622,2 |
| Mezzogiorno | 85,1 | 14,7 | 0,2 | 10.340.064 | 496,1 |
| Italia | 67,7 | 30,6 | 1,7 | 32.471.594 | 542,7 |

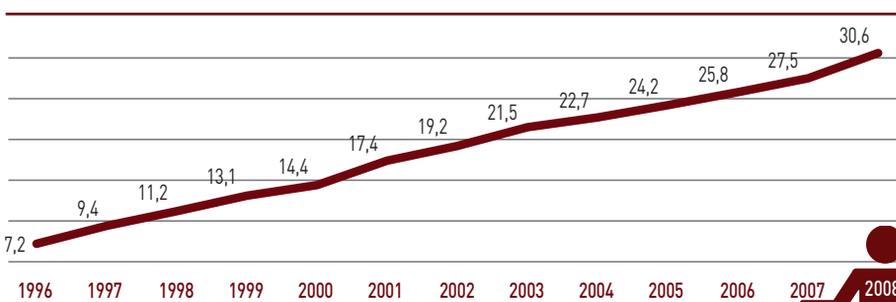
RACCOLTA DIFFERENZIATA PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI

Anno 2008, migliaia di tonnellate



RACCOLTA DIFFERENZIATA

Anni 1996-2008, incidenza percentuale sul totale dei rifiuti urbani



GLUSSARIO

Rifiuti urbani: rifiuti domestici, anche ingombranti; rifiuti non pericolosi assimilati ai rifiuti domestici per qualità e quantità (provenienti da esercizi commerciali, uffici ecc.); rifiuti giacenti sulle strade e aree pubbliche o private soggette a uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; rifiuti vegetali provenienti da aree verdi e rifiuti provenienti da attività cimiteriali

Raccolta differenziata: idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee (carta, vetro, plastica, rifiuti organici, metalli, legno, rifiuti ingombranti a recupero, tessili e altro), destinate al riutilizzo, al riciclo e al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati

1861

RESIDENTI IN ITALIA

Erano **26 milioni** gli italiani residenti registrati dal primo censimento del **1861**. Quasi un secolo dopo, nel **1951** - il primo censimento postbellico - l'Italia si presenta con **47 milioni** di abitanti per raggiungere i **50 milioni** nel **1959**, poco prima del boom economico. Ci sono voluti altri cinquant'anni per superare la soglia dei **60 milioni**

1961

62.780 STRANIERI

Era il numero degli stranieri residenti in Italia al censimento del **1961**. Cinquanta anni dopo, al 1° gennaio **2010**, sono divenuti **4.235.059**. L'aumento è frutto in larga misura dei provvedimenti di regolarizzazione del 2002. Senza l'apporto dei cittadini stranieri l'Italia sarebbe un paese con popolazione in diminuzione

STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA



1861

COMPONENTI PER FAMIGLIA

In 150 anni il numero di famiglie si è più che quintuplicato (da 4 milioni 674 mila a 24 milioni 905 mila), ma il numero di componenti si è progressivamente ridotto. Al 1° gennaio **2010** il numero medio di componenti per famiglia si attesta a **2,4** persone, quasi la metà rispetto al **1861** quando la media era di **4,7** persone per famiglia

4 POPOLAZIONE E FAMIGLIE

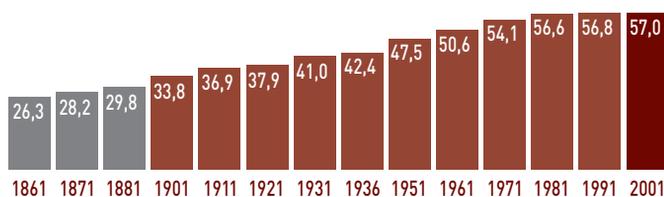
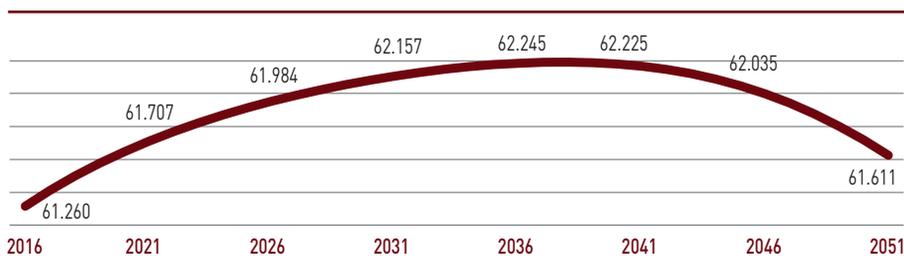
POPOLAZIONE RESIDENTE E FAMIGLIE PER AREA GEOGRAFICA

Al 1° gennaio 2010

| | POPOLAZIONE | | | | FAMIGLIE |
|---------------|-------------------|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | di cui stranieri | |
| Nord | 13.421.952 | 14.146.483 | 27.568.435 | 2.610.007 | 12.019.168 |
| Centro | 5.729.380 | 6.161.084 | 11.890.464 | 1.070.386 | 4.932.120 |
| Mezzogiorno | 10.136.071 | 10.745.358 | 20.881.429 | 554.666 | 7.953.754 |
| Italia | 29.287.403 | 31.052.925 | 60.340.328 | 4.235.059 | 24.905.042 |

PREVISIONI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Al 1° gennaio 2016-2051, migliaia



POPOLAZIONE RESIDENTE Censimenti 1861-2001, milioni

GLOSSARIO

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune

Popolazione: persone di cittadinanza italiana e straniera che hanno dimora abituale nel territorio nazionale, anche se temporaneamente assenti. Per legge,

ogni persona deve iscriversi nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale

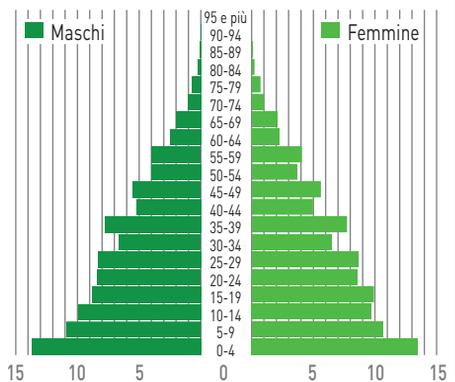
Stranieri: popolazione di cittadinanza straniera iscritta nelle anagrafi comunali

1861

CLASSI DI ETÀ

Gli italiani invecchiano: 150 anni fa i bambini fino a 5 anni rappresentavano il **13%** della popolazione; oggi tale valore è sceso sotto il **5%**. Analogamente è cresciuta la percentuale di **ultrasettantacinquenni** dall'**1%** nel **1861** al **10%** nel **2010**

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETÀ
AL CENSIMENTO DEL 1861
COMPOSIZIONI PERCENTUALI



1881

SPERANZA DI VITA

Nel **1881** la vita media era pari ad appena **35,2** anni per gli **uomini** e **35,7** anni per le **donne**. La speranza di vita alla nascita ha superato 50 anni per entrambi i sessi nel corso degli anni Venti. Oggi sono **79,1** e **84,3** gli anni che in media hanno da vivere, rispettivamente, un bambino e una bambina nati nel **2010**

POPOLAZIONE E FAMIGLIE 5

INDICATORI DEMOGRAFICI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

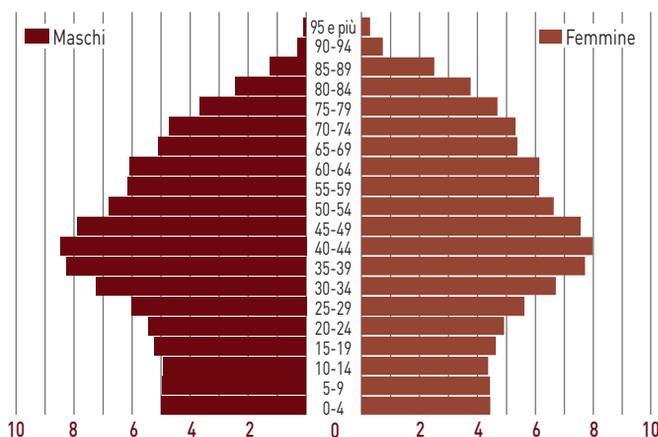
Anni 1961-2021

| | 1961 | 1971 | 1981 | 1991 | 2001 | 2011* | 2021** |
|--|------|------|------|------|-------|-------|--------|
| Indice di vecchiaia (al 1° gennaio) | 38,9 | 46,1 | 61,7 | 92,5 | 129,3 | 144,5 | 169,5 |
| Indice di dipendenza strutturale (al 1° gennaio) | 51,6 | 55,5 | 53,1 | 47,5 | 48,4 | 52,3 | 57,9 |
| Età media della popolazione (al 1° gennaio) | 33,5 | 34,5 | 36,1 | 38,9 | 41,7 | 43,5 | 45,5 |
| Speranza di vita alla nascita (maschi) | 67,2 | 69,0 | 71,1 | 73,8 | 77,0 | 79,3 | 80,8 |
| Speranza di vita alla nascita (femmine) | 72,3 | 74,9 | 77,9 | 80,3 | 82,8 | 84,8 | 86,3 |
| Numero medio di figli per donna | 2,4 | 2,4 | 1,6 | 1,3 | 1,3 | 1,4 | 1,5 |
| Tasso di natalità (per 1.000 abitanti) | 18,3 | 16,8 | 11,1 | 9,8 | 9,4 | 9,2 | 8,4 |
| Tasso di mortalità (per 1.000 abitanti) | 9,1 | 9,5 | 9,6 | 9,6 | 9,6 | 9,7 | 10,5 |
| Tasso migratorio (per 1.000 abitanti) | -2,8 | -3,1 | -0,5 | 2,2 | 0,8 | 3,9 | 3,1 |

*time **previsioni

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E CLASSE DI ETÀ

Al 1° gennaio 2010, composizioni percentuali



GLOSSARIO

Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra gli anziani (65 anni e più) e i giovani (fino a 14 anni)

Indice di dipendenza: rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (fino a 14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (tra 15 e 64 anni)

Speranza di vita alla nascita (vita media): numero medio di anni di vita per un neonato. A causa delle forti differenze nelle aspettative di vita è calcolata distintamente per uomini e donne

1862

NUMERO DI MATRIMONI

Nel **1862** sono stati celebrati **198.666** matrimoni. Per tutto il secolo scorso il numero di matrimoni è cresciuto in valore assoluto, per poi assestarsi intorno ai **250 mila** l'anno; tuttavia la quota di matrimoni per 1.000 abitanti si è drasticamente ridotta da **8,2** nel **1862** a **3,8** nel **2009**

1931

MATRIMONI CIVILI

Se nel **1931** appena il **2,6%** dei matrimoni veniva celebrato con rito civile, cinquant'anni dopo, nel **1981**, tale quota saliva al **12,7%** e superava il **30%** nel **2004**. Nel **2009** il **37,5%** dei matrimoni è stato celebrato con rito civile

1881

SEPARAZIONI

Erano appena **717** le separazioni personali dei coniugi nel **1881**. Già negli anni Venti erano raddoppiate e sono divenute via via più numerose nei decenni successivi: circa **5 mila** alla fine degli anni Quaranta, superano quota **10 mila** nel **1970**, **25 mila** nel **1978** e **50 mila** nel **1994**, per arrivare a **84.165** nel **2008**

| | |
|------|--------|
| 1881 | 717 |
| 1981 | 628 |
| 1901 | 814 |
| 1911 | 971 |
| 1921 | 1.399 |
| 1931 | 1.329 |
| 1941 | 1.694 |
| 1951 | 5.212 |
| 1961 | 4.695 |
| 1971 | 11.796 |
| 1981 | 30.899 |
| 1991 | 44.920 |
| 2001 | 75.890 |
| 2008 | 84.165 |

6 MATRIMONI, SEPARAZIONI E DIVORZI

MATRIMONI ED ETÀ MEDIA DEGLI SPOSI

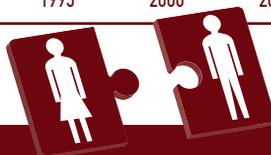
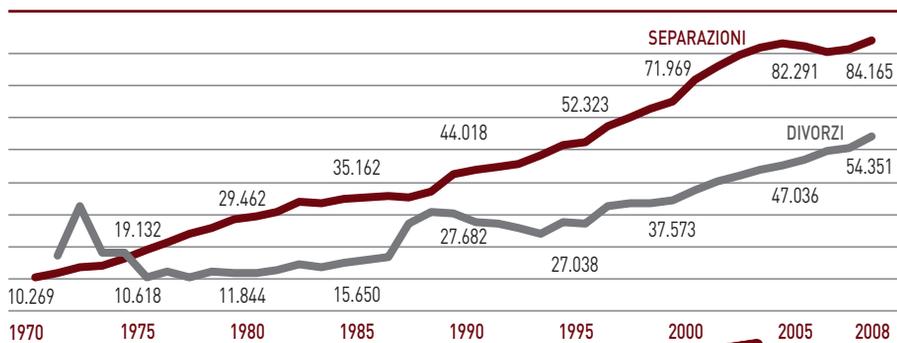
Anni 1999-2009

| | MATRIMONI | | | | ETÀ MEDIA DEGLI SPOSI | |
|-------|-----------|---------------|--------------------------|--------------------|-----------------------|---------|
| | Totale | di cui civili | con almeno uno straniero | Per 1.000 abitanti | Maschi | Femmine |
| 1999 | 280.330 | 23,0 | 5,9 | 4,9 | 31,8 | 28,6 |
| 2000 | 284.410 | 24,7 | 7,0 | 4,9 | 32,1 | 28,9 |
| 2001 | 264.026 | 27,1 | 8,1 | 4,6 | 32,5 | 29,2 |
| 2002 | 270.013 | 28,9 | 9,5 | 4,7 | 32,9 | 29,6 |
| 2003 | 264.097 | 29,4 | 10,5 | 4,6 | 33,2 | 29,9 |
| 2004 | 248.969 | 31,9 | 12,3 | 4,3 | 33,6 | 30,3 |
| 2005 | 247.740 | 32,8 | 13,3 | 4,2 | 34,0 | 30,7 |
| 2006 | 245.992 | 34,0 | 14,0 | 4,2 | 34,0 | 30,6 |
| 2007 | 250.360 | 34,6 | 13,8 | 4,2 | 34,2 | 31,0 |
| 2008 | 246.613 | 36,7 | 15,0 | 4,1 | 34,5 | 31,3 |
| 2009* | 230.859 | 37,5 | 12,4 | 3,8 | 34,6 | 31,3 |

* dati provvisori

SEPARAZIONI E DIVORZI

Anni 1970-2008



GLOSSARIO

Matrimonio: i dati si riferiscono al totale dei matrimoni (civili e religiosi) celebrati in Italia. Nei matrimoni con almeno uno straniero, almeno uno dei due sposi non ha cittadinanza italiana; sono compresi, dunque, anche i residenti in Italia con nazionalità straniera

Separazione: la consensuale si basa su un accordo fra i coniugi e, per avere validità giuridica, deve essere

ratificata dal giudice; la giudiziale è un procedimento contenzioso su istanza di uno dei due coniugi, successiva istruttoria e pronunciamento della sentenza

Divorzio: "scioglimento" del matrimonio contratto con rito civile, oppure "cessazione degli effetti civili" del matrimonio concordatario. Il divorzio in Italia è stato introdotto dalla legge 898/70

1953

SPESA MENSILE DELLE FAMIGLIE

Dalla rilevazione sui bilanci di famiglia, condotta su un campione di 8.207 famiglie non agricole, nel **1953** la spesa media mensile familiare per consumi era pari a **65.462** lire, di cui ben **34.313** lire (il **52,4%**) erano destinate a generi **alimentari, bevande e tabacchi**. Le spese non alimentari più importanti erano rappresentate da vestiario e calzature, abitazione e utenze domestiche. Negli anni, la struttura della spesa per consumi mostra un cambiamento negli **stili di vita** delle famiglie: decresce la quota dei consumi per alimenti in favore di altri beni rappresentativi, in alcuni casi, di un nuovo **status economico e sociale**. Aumentano così le voci di spesa destinate all'abitazione, al vestiario, alla salute, ai trasporti e al tempo libero



1953

CONSUMI PER AREA GEOGRAFICA

Nel **1953** la spesa media mensile delle famiglie non agricole era di **69.021** lire al Nord, **68.101** al Centro e **57.879** nel Mezzogiorno. Nel **2009**, con una spesa di **2.768** euro al mese, continuano ad essere le famiglie del Nord a far registrare i consumi maggiori, seguite dalle famiglie del Centro (**2.523**) e del Mezzogiorno (**1.898**)

SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER TIPOLOGIA FAMILIARE E CAPITOLI DI SPESA

Anno 2009, composizioni percentuali rispetto al totale della spesa

| | Alimentari | Vestiario | Abitazione | Trasporti | Tempo libero | Altro | Spesa media mensile (€) |
|---|-------------|------------|-------------|-------------|--------------|-------------|-------------------------|
| Persona sola con meno di 35 anni | 16,6 | 6,7 | 37,5 | 15,6 | 5,3 | 18,3 | 1.817 |
| Persona sola con 35-64 anni | 15,6 | 5,5 | 42,0 | 15,5 | 4,7 | 16,7 | 2.005 |
| Persona sola con più di 64 anni | 21,0 | 3,0 | 53,0 | 7,6 | 3,3 | 12,1 | 1.415 |
| Coppia senza figli con p.r. con meno di 35 anni | 14,4 | 7,1 | 35,2 | 20,0 | 5,0 | 18,4 | 2.648 |
| Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni | 17,2 | 5,8 | 38,3 | 17,9 | 4,6 | 16,3 | 2.671 |
| Coppia senza figli con p.r. 65 anni e più | 21,8 | 3,7 | 45,7 | 11,8 | 3,5 | 13,6 | 2.153 |
| Coppia con 1 figlio | 18,3 | 6,3 | 37,2 | 16,9 | 5,5 | 15,8 | 2.966 |
| Coppia con 2 figli | 19,1 | 7,3 | 33,4 | 18,1 | 6,1 | 16,1 | 3.110 |
| Coppia con 3 e più figli | 21,3 | 7,5 | 31,4 | 17,5 | 6,9 | 15,4 | 3.238 |
| Monogenitore | 18,8 | 5,7 | 38,8 | 15,6 | 6,0 | 15,1 | 2.381 |
| Altre tipologie | 20,8 | 5,5 | 37,2 | 16,8 | 5,1 | 14,6 | 2.682 |
| Totale famiglie | 18,9 | 5,8 | 39,0 | 15,7 | 5,1 | 15,4 | 2.442 |

p.r.= persona di riferimento

SPESA MEDIA EFFETTIVA PER L'ACQUISTO DI ALCUNI BENI DUREVOLI PER AREA GEOGRAFICA

Anno 2009, euro

| | Nord | Centro | Mezzogiorno | Italia |
|-----------------------|--------|--------|-------------|--------|
| Lavastoviglie | 563 | 430 | 303 | 542 |
| Condizionatore d'aria | 1.096 | 1.630 | 949 | 1.083 |
| Televisore | 500 | 449 | 427 | 483 |
| Personal computer | 410 | 406 | 360 | 398 |
| Telefono cellulare | 125 | 114 | 109 | 119 |
| Macchina fotografica | 586 | 449 | 559 | 552 |
| Automobile nuova | 14.091 | 12.907 | 14.425 | 13.903 |



GLOSSARIO

Persona di riferimento: intestatario della scheda di famiglia in anagrafe

Spesa media mensile: spesa media per consumi sostenuta ogni mese dalle famiglie italiane. Si calcola dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie

Spesa media effettiva per acquisto di un bene: è calcolata dividendo la spesa totale delle famiglie per l'acquisto di un bene (o servizio) per il numero di famiglie che hanno effettuato l'acquisto

1959

PRATICA SPORTIVA

Nel **1959** soltanto il **2,6%** della popolazione di 6 anni e più praticava sport con **continuità**. A partire dagli anni Ottanta la pratica sportiva è diventata via via più diffusa. Dopo il culmine registrato nel 1988 (22,9%) e il successivo calo fino al 1995 (18%), i livelli di partecipazione hanno ripreso a salire. Nel **2010** la quota di popolazione di 6 anni e più che dichiara di praticare sport con continuità è pari al **22,8%**; gli uomini sono più sportivi delle donne



1994

MEZZI DI TRASPORTO PER ANDARE AL LAVORO

Il mezzo preferito dagli italiani per andare al lavoro resta l'**automobile**: nel **1994** la utilizzava il **69,8%** degli occupati, nel **2010** addirittura il **76,2%**. Cresce anche la percentuale di chi fa uso dei **mezzi pubblici**, in particolare di treno, autobus e metropolitana. In calo invece chi va **a piedi**, che passa dal **13,8%** del **1994** al **10,7%** del **2010**

PER 100 OCCUPATI DI 15 ANNI E PIÙ CHE ESCONO DI CASA PER ANDARE AL LAVORO

| | 1994 | 2010 |
|-------------------|------|------|
| Treno | 2,1 | 3,1 |
| Tram, bus | 5,1 | 5,6 |
| Metropolitana | 1,7 | 2,4 |
| Pullman | 2,5 | 2,4 |
| Automobile | 69,8 | 76,2 |
| Moto, ciclomotore | 4,1 | 3,9 |
| Bicicletta | 3,0 | 3,3 |
| A piedi | 13,8 | 10,7 |

8 CONDIZIONI DI VITA

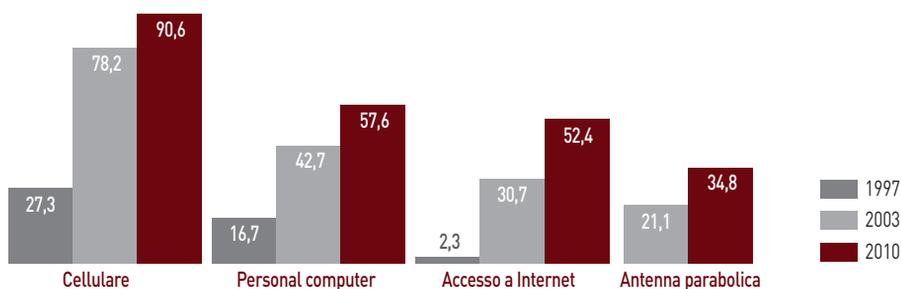
PERSONE CHE CONSUMANO PARTICOLARI ALIMENTI ALMENO UNA VOLTA AL GIORNO

Anni 1994-2009, per 100 persone di 3 anni e più

| | 1994 | 1999 | 2003 | 2005 | 2007 | 2009 |
|--|------|------|------|------|------|------|
| Pane, pasta, riso almeno una volta al giorno | 91,2 | 88,7 | 87,7 | 87,1 | 85,5 | 84,9 |
| Salumi almeno qualche volta a settimana | 62,6 | 62,7 | 62,3 | 61,7 | 60,7 | 61,8 |
| Latte almeno una volta al giorno | 62,9 | 61,0 | 60,5 | 60,7 | 59,3 | 59,4 |
| Formaggio almeno una volta al giorno | 34,8 | 30,8 | 26,7 | 25,5 | 23,8 | 22,9 |
| Uova almeno qualche volta a settimana | - | 56,7 | 57,5 | 57,6 | 55,1 | 57,0 |
| Verdure almeno una volta al giorno | 51,5 | 47,8 | 48,8 | 48,9 | 51,9 | 49,9 |
| Ortaggi almeno una volta al giorno | 40,3 | 40,9 | 42,6 | 40,8 | 42,6 | 41,7 |
| Frutta almeno una volta al giorno | 83,3 | 76,4 | 76,9 | 77,3 | 76,7 | 75,4 |
| Legumi in scatola almeno qualche volta a settimana | - | - | 44,9 | 46,9 | 43,6 | 45,9 |
| Pesce almeno qualche volta a settimana | 50,4 | 54,3 | 57,3 | 58,8 | 60,1 | 58,4 |
| Snack almeno qualche volta a settimana | - | - | 23,4 | 23,8 | 23,6 | 25,4 |
| Dolci almeno qualche volta a settimana | - | - | 48,2 | 49,9 | 47,9 | 48,5 |
| Usa sale arricchito di iodio | - | - | 26,9 | 29,2 | 33,4 | 38,2 |

FAMIGLIE PER ALCUNI BENI TECNOLOGICI POSSEDUTI

Anni 1997-2010, per 100 famiglie



GLOSSARIO

Bus: autoveicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere

Ciclomotore: veicolo stradale a due o tre ruote, dotato di motore di cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi

Moto: veicolo stradale a due ruote oppure a tre ruote, di tara inferiore ai 400 kg. Sono inclusi tutti i veicoli di

cilindrata uguale o superiore a 50 centimetri cubi, nonché quelli con cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi che non rientrano nella definizione di ciclomotore

Tram: veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere, connesso a conduttori elettrici o dotato di motore diesel, viaggiante su rotaie

1929

VISITATORI
DEGLI ISTITUTI
DI ANTICHITÀ
E D'ARTE
PER 10.000 ABITANTI



Cambiano gli stili di consumo degli italiani: nel **1929** erano quasi **3 milioni** (688 per 10.000 abitanti) i visitatori dei **110** istituti di antichità e d'arte statali aperti al pubblico. Nell'arco di trent'anni triplicano sia gli istituti (184 nel 1961 e **402** nel **2006**) sia i visitatori. Questi nel 1961 superano la soglia dei 10 milioni per diventare via via più numerosi fino al **2006**, anno record in cui sono **34.574.591** (5.866 per 10.000 abitanti)

2.784.293

VISITATORI
DI MUSEI
E MONUMENTI

1936

CINEMA

Nel **1904** apre a Roma la prima sala cinematografica. Rapidamente si diffondono gli schermi in tutta Italia e aumenta l'afflusso nelle sale, testimoniato dal numero di biglietti venduti. Dagli anni Settanta si assiste a una battuta di arresto, anche a causa della presenza pervasiva della televisione nazionale che amplia i programmi e dell'avvento delle reti private

BIGLIETTI DEL CINEMA VENDUTI
PER 1.000 ABITANTI

| | |
|-------------|--------|
| 1936 | 6,092 |
| 1937 | 7,190 |
| 1938 | 7,919 |
| 1939 | 8,080 |
| 1949 | 13,171 |
| 1959 | 15,008 |
| 1969 | 10,290 |
| 1979 | 4,906 |
| 1989 | 1,673 |
| 1999 | 1,818 |
| 2009 | 1,815 |

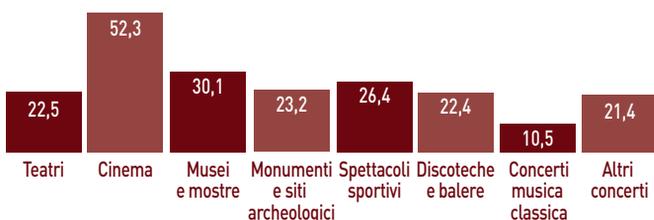
CULTURA 9

TEATRO, MUSICA, CINEMA E ARTE

Anni 1990-2009

| | 1990 | 2000 | 2003 | 2006 | 2009 |
|-------------------------------------|---------|---------|-----------|-----------|-----------|
| ATTIVITÀ TEATRALI E MUSICALI | | | | | |
| Rappresentazioni | 104.309 | 124.915 | 184.754 | 203.116 | 181.232 |
| Biglietti venduti (migliaia) | 25.379 | 28.956 | 27.484 | 32.449 | 34.252 |
| CINEMA | | | | | |
| Giorni di spettacolo* | 558.932 | 799.898 | 1.074.224 | 1.220.229 | 1.785.945 |
| Biglietti venduti (migliaia) | 90.660 | 100.911 | 105.030 | 104.980 | 109.229 |
| ISTITUTI DI ANTICHITÀ E ARTE | | | | | |
| Istituti | 300 | 380 | 401 | 402 | 419 |
| Visitatori (migliaia) | 25.738 | 30.176 | 30.451 | 34.575 | 32.345 |

* dal 2008 la rilevazione degli spettacoli cinematografici fa riferimento alle singole proiezioni



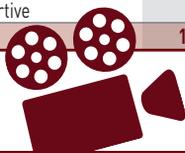
PERSONE CHE FRUISCONO DI VARI TIPI DI INTRATTENIMENTO

Anno 2010,
per 100 persone
di 6 anni e più

SPESA MEDIA PER ABITANTE PER VARI TIPI DI INTRATTENIMENTO

Anni 1990-2009, euro

| | 1990 | 2000 | 2003 | 2006 | 2009 |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Rappresentazioni teatrali e musicali | 3,86 | 7,03 | 8,03 | 9,09 | 10,58 |
| Cinema | 5,53 | 9,30 | 10,56 | 10,20 | 11,03 |
| Manifestazioni sportive | 7,11 | 5,78 | 5,24 | 5,98 | 6,01 |
| Totale | 16,51 | 22,11 | 23,83 | 25,27 | 27,62 |



GLOSSARIO

Attività teatrali e musicali: comprendono il teatro, la lirica e l'operetta, la rivista e la commedia musicale, il balletto e i concerti di danza, gli spettacoli di burattini e marionette, gli spettacoli di varietà e arte varia, il circo, i concerti di musica classica, leggera e jazz

Istituti di antichità e d'arte: comprendono i musei, le collezioni d'arte, le gallerie, le pinacoteche, i monumenti e gli scavi archeologici appartenenti allo Stato, aperti al pubblico nell'anno di riferimento

1863

MORTALITÀ INFANTILE

Nel **1863** morivano in Italia **232** bambini ogni 1.000 nati vivi. Lungo tutto il secolo successivo il declino della mortalità infantile è piuttosto spedito. Oggi il tasso presenta ormai valori vicini allo zero: nel **2008** muoiono nel primo anno di vita **3,5** bambini per 1.000 nati vivi, un valore 100 volte inferiore a quello registrato a metà Ottocento, 10 volte più basso di trent'anni fa



1931

MORTALITÀ PER CAUSA

Progressi terapeutici, prevenzione e stili di vita dettano il trend della mortalità. Dal **1931** a oggi si sono drasticamente ridotte le morti per malattie infettive e parassitarie (da **221 a 14** per 100.000 abitanti), dell'apparato respiratorio (da **262 a 63**) e dell'apparato digerente (da **225 a 39**). È invece cresciuta la mortalità per tumori e per malattie del sistema circolatorio

1955

OSPEDALI PUBBLICI

Nel **1955** erano attivi in Italia **1.422** istituti di cura pubblici (ospedali generali e specializzati, neuropsichiatrici, sanatoriali e preventori) che contavano **328.235** posti letto. Vi prestavano servizio **19.179** medici e **48.229** infermieri e ostetriche. I degenti erano **2.920.024**, per un totale di **92,6** milioni di giornate di degenza

10 SALUTE

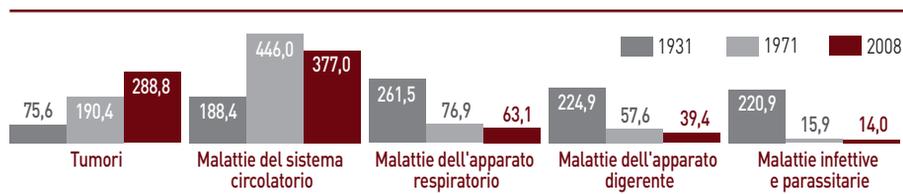
STRUTTURA E ATTIVITÀ DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE PER AREA GEOGRAFICA

Anno 2007

| | Nord | Centro | Mezzogiorno | Italia |
|--|---------|---------|-------------|---------|
| Istituti di cura | 409 | 279 | 509 | 1.197 |
| Posti letto | 114.645 | 51.526 | 82.605 | 248.776 |
| Medici di medicina generale | 20.199 | 10.010 | 16.752 | 46.961 |
| Pediatrati di base | 3.141 | 1.494 | 3.022 | 7.657 |
| Ricette per medicine in convenzione (migliaia) | 203.288 | 112.579 | 205.848 | 521.715 |
| Servizi di guardia medica | 768 | 408 | 1.866 | 3.042 |
| Aziende sanitarie locali | 83 | 29 | 59 | 171 |

MORTALITÀ PER ALCUNE CAUSE

Anni 1931, 1971 e 2008, per 100.000 abitanti



CONSUMATORI DI FARMACI* PER CLASSE DI ETÀ

Anni 1993-2010, migliaia di persone

| | 1993 | 1998 | 2003 | 2005 | 2008 | 2010 |
|----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Fino a 14 anni | 1.524 | 1.396 | 1.166 | 1.482 | 1.487 | 1.424 |
| 15-34 anni | 2.753 | 2.626 | 2.636 | 2.773 | 2.873 | 2.728 |
| 35-64 anni | 7.317 | 7.687 | 8.490 | 8.941 | 9.825 | 9.986 |
| 65 anni e più | 5.986 | 6.933 | 7.730 | 8.460 | 9.377 | 9.477 |
| Totale | 17.580 | 18.643 | 20.022 | 21.656 | 23.563 | 23.614 |

* nei due giorni precedenti l'intervista



GLOSSARIO

Istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (SSN): istituti pubblici e case di cura private accreditate

Posti letto del Servizio sanitario nazionale: sono compresi i posti letto ordinari e quelli in day hospital

Mortalità infantile: comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, inclusi quelli morti prima della registrazione della nascita

1978

INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA

Il 22 maggio 1978 viene approvata la legge che regola l'interruzione volontaria di gravidanza in Italia. In 30 anni di applicazione il **tasso di abortività** si è ridotto di circa il 50%: il picco è stato registrato nel **1982** e **1983** (l'uscita dalla clandestinità aveva portato ad un iniziale aumento delle interruzioni) con un numero di **interventi** superiore a 230 mila e un tasso di abortività pari a **16,4** interventi per 1.000 donne di 15-49 anni. Da quel momento il tasso di abortività si è progressivamente ridotto, fino ad arrivare a livelli stabili intorno a **8,5** interventi per 1.000 donne

1994

SOVRAPPESO E OBESITÀ

Cresce il numero di persone con indice di massa corporea superiore a 25. Se nel **1994** il **32,8%** degli italiani era in **sovrappeso** e il **7,3%** **obeso**, 15 anni dopo la percentuale è salita rispettivamente al **36,1%** e al **10,3%**. Le donne sono mediamente più magre degli uomini: sono in sovrappeso o obesi 57 uomini su 100 e soltanto 37 donne su 100



FUMATORI E NON FUMATORI PER SESSO

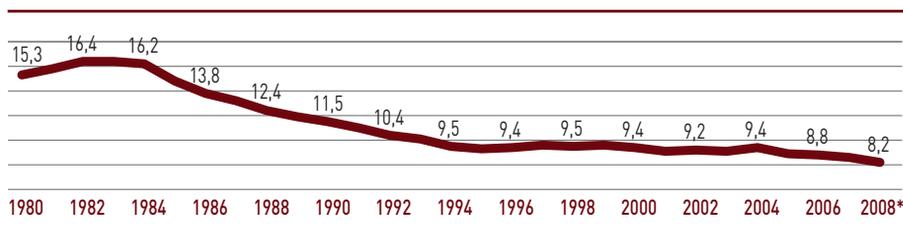
Anni 1980-2010, per 100* persone di 14 anni e più

| | 1980 | 1983 | 1991 | 1995 | 2000 | 2005 | 2010 |
|----------------|------|------|------|------|------|------|------|
| MASCHI | | | | | | | |
| Fumatori | 54,3 | 45,6 | 37,8 | 33,9 | 31,5 | 28,3 | 29,2 |
| Ex fumatori | 9,9 | 13,5 | 21 | 27,4 | 26,5 | 30,4 | 30,7 |
| Mai fumatori | 35,7 | 40,9 | 41,2 | 37,4 | 38,4 | 39,0 | 38,3 |
| FEMMINE | | | | | | | |
| Fumatrici | 16,7 | 17,7 | 17,8 | 17,2 | 17,2 | 16,2 | 16,9 |
| Ex fumatrici | 1,4 | 2,3 | 16,4 | 13,1 | 13,4 | 15,0 | 16,7 |
| Mai fumatrici | 81,9 | 80 | 75,9 | 68,5 | 66,2 | 66,4 | 64,7 |
| TOTALE | | | | | | | |
| Fumatori | 34,9 | 31,1 | 27,4 | 25,3 | 24,1 | 22,0 | 22,8 |
| Ex fumatori | 5,5 | 7,7 | 13,4 | 20 | 19,8 | 22,4 | 23,4 |
| Mai fumatori | 59,6 | 61,2 | 59,2 | 53,5 | 52,8 | 53,2 | 52,0 |

* alcune somme non danno 100 a causa delle mancate risposte

INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA

Anni 1980-2008, per 1.000 donne residenti di 15-49 anni



* dati provvisori



GLOSSARIO

Indice di massa corporea (BMI): si ottiene dal rapporto tra il peso corporeo espresso in chilogrammi, e il quadrato della statura espressa in metri. Un individuo è sottopeso per valori BMI inferiori a 18,5, normopeso da 18,5 a 24,99, sovrappeso da 25 a 29,99 ed obeso per valori uguali o maggiori di 30

Interruzione volontaria di gravidanza: è regolamentata dalla legge 194/78, confermata poi dal referendum popolare del 17 maggio 1981

1880

INDICE DI LITIGIOSITÀ

L'indice di litigiosità, dato dal rapporto tra le cause civili intentate e la popolazione residente per 1.000, rappresenta un indicatore della domanda di giustizia della collettività. La litigiosità in Italia ha toccato il massimo nel 1894 con 76 nuove cause per 1.000 residenti per poi scendere drasticamente nel primo e soprattutto nel secondo dopoguerra

| | |
|------|------|
| 1880 | 45,7 |
| 1895 | 72,0 |
| 1910 | 43,9 |
| 1925 | 28,0 |
| 1940 | 16,6 |
| 1955 | 11,1 |
| 1970 | 9,4 |
| 1985 | 14,3 |
| 2000 | 23,1 |
| 2008 | 23,2 |

1951

QUOZIENTE DI CRIMINALITÀ

La crescita del quoziente di criminalità, cioè del rapporto tra le nuove cause penali e la popolazione residente per 1.000, è un fenomeno che comincia a presentarsi dalla metà degli anni Sessanta per divenire sempre più consistente fino alla fine degli anni Novanta. L'apice viene raggiunto nel 1999 con 169,3 procedimenti sopravvenuti per 1.000 residenti. Dal 2005 l'indicatore si assesta intorno a quota 100

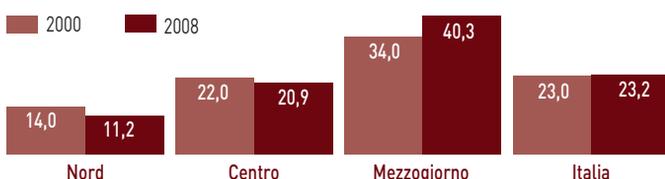


12 GIUSTIZIA

CAUSE CIVILI PER GRADO DI GIUDIZIO

Anni 2000 e 2008

| | 2000 | | 2008 | |
|------------------------|-------------|---------------|-------------|---------------|
| | primo grado | secondo grado | primo grado | secondo grado |
| Sopravvenute | 1.317.544 | 89.221 | 1.388.688 | 148.617 |
| Esaurite | 1.558.089 | 103.968 | 1.362.481 | 129.727 |
| Pendenti a fine anno | 3.185.181 | 244.131 | 2.773.921 | 440.302 |
| Durata media in giorni | 839 | 950 | 733 | 1.130 |



INDICE DI LITIGIOSITÀ PER AREA GEOGRAFICA

Anni 2000 e 2008

CAUSE PENALI PER GRADO DI GIUDIZIO

Anni 2000 e 2008

| | 2000 | | 2008 | |
|----------------------|-------------|---------------|-------------|---------------|
| | primo grado | secondo grado | primo grado | secondo grado |
| Sopravvenute | 6.226.472 | 72.959 | 5.934.209 | 94.539 |
| Esaurite | 6.309.346 | 96.281 | 5.601.485 | 81.236 |
| Pendenti a fine anno | 5.723.684 | 109.053 | 5.315.418 | 174.171 |



GLOSSARIO

Causa civile: riguarda i procedimenti di cognizione ordinaria, i procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza obbligatorie, di controversie agrarie

Causa penale: è volta ad accertare e sanzionare la responsabilità penale per un reato. I dati si riferiscono ai procedimenti trattati dal complesso degli uffici giudiziari di primo e secondo grado nelle diverse fasi del

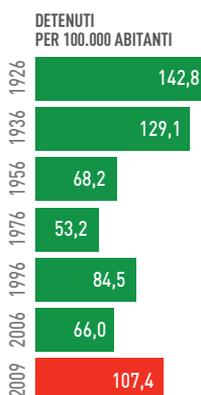
iter processuale. Pertanto, ogni procedimento potrebbe essere conteggiato più volte secondo gli uffici che lo hanno trattato. Sono compresi anche i procedimenti relativi all'attività penale minorile

Durata media: rapporto tra la somma delle cause pendenti iniziali e finali e la somma delle cause sopravvenute ed esaurite, per 365

1926

DETENUTI NELLE CARCERI

Il numero di detenuti (imputati, condannati e internati) presenti nelle carceri italiane, rapportato alla popolazione residente, è andato via via riducendosi dagli anni Venti fino alla fine degli anni Ottanta. Poi è tornato a crescere in misura consistente. A fine **2009**, nonostante il provvedimento di indulto del 2006, nelle carceri italiane si contano quasi **65 mila** detenuti, praticamente uno ogni mille abitanti. Si sottolinea l'aumento considerevole dei detenuti stranieri, che dal **15%** nel **1991** sono passati al **36,7%** del totale dei detenuti nel **2010**



1926

DELITTI DENUNCIATI

Nel **1926** il maggior numero di delitti denunciati riguardava i furti (**201.064**), seguiti da percosse e lesioni personali (**117.295**), da ingiurie e diffamazioni (**71.916**) e da truffe e altre frodi (**31.726**). A ottant'anni di distanza, nel **2009**, pur con un diverso ordine di grandezza, la graduatoria dei motivi di denuncia è analoga, con in testa circa **1 milione 300 mila** furti

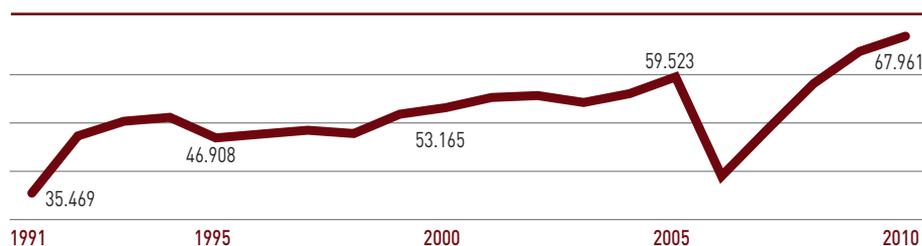
DELITTI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Anni 2006-2009

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Omicidi volontari e preterintenzionali | 659 | 681 | 650 | 622 |
| Omicidi colposi | 2.148 | 2.040 | 1.881 | 1.718 |
| Tentati omicidi | 1.468 | 1.588 | 1.621 | 1.346 |
| Percosse | 13.809 | 14.917 | 15.288 | 15.205 |
| Lesioni dolose | 59.143 | 63.602 | 65.791 | 65.611 |
| Minacce | 71.856 | 81.073 | 83.580 | 83.483 |
| Sequestri di persona | 1.608 | 1.867 | 1.816 | 1.481 |
| Ingiurie | 55.361 | 61.737 | 64.453 | 64.479 |
| Violenze sessuali | 4.513 | 4.897 | 4.893 | 4.963 |
| Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione | 1.422 | 1.466 | 1.484 | 1.311 |
| Rapine ed estorsioni | 55.670 | 57.755 | 52.503 | 42.011 |
| Furti | 1.585.201 | 1.636.656 | 1.392.544 | 1.318.076 |
| Danneggiamenti | 344.253 | 384.529 | 402.163 | 415.391 |
| Truffe e frodi informatiche | 109.059 | 120.710 | 104.174 | 99.366 |
| Ricettazione | 30.042 | 31.104 | 27.786 | 23.619 |
| Incendi | 12.659 | 16.716 | 12.662 | 10.921 |
| Altri delitti | 422.619 | 451.808 | 476.599 | 480.228 |
| Totale | 2.771.490 | 2.933.146 | 2.709.888 | 2.629.831 |

DETENUTI E INTERNATI PRESENTI A FINE ANNO NELLE CARCERI

Anni 1991-2010*, esclusi i minori



* nel corso del 2006 è stato concesso un provvedimento di indulto

GLOSSARIO

Autorità giudiziaria: è preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile ed amministrativa

Detenuto: persona sottoposta a misura detentiva cautelare o per espiazione di pena

Delitto: reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio l'interdizione dai pubblici uffici)

Internato: persona sottoposta a misura detentiva da scontare in specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia, ecc.)

1871

ANALFABETISMO

Dieci anni dopo l'unificazione erano analfabeti **sette** italiani su 10; la percentuale scende al **48,5%** all'inizio del nuovo secolo, al **27,4%** nel **1921**. Dopo il secondo conflitto mondiale gli analfabeti sono ancora il **12,9%** della popolazione ma l'introduzione, a metà degli anni Cinquanta, dell'obbligo scolastico fino a 14 anni fa più che dimezzare il tasso di analfabetismo: nel **1961** le persone che non sanno leggere e scrivere sono l'**8,3%** e si riducono all'**1,5%** nei quaranta anni successivi



1951

ITALIANI E TIPOLO DI STUDIO

Nel **1951** quasi 20 milioni di italiani (**46,3%**) sapevano leggere e scrivere ma non avevano alcun titolo di studio (**alfabeti**), circa 13 milioni (**30%**) erano in possesso della **licenza elementare**, poco più di 2,5 milioni (**5,9%**) avevano conseguito la **licenza media**, circa 1,4 milioni (**3,3%**) erano **diplomati** mentre il traguardo della **laurea** era stato raggiunto da appena 422 mila persone (**1%**). Cinquanta anni dopo, nel **2001**, quasi **10** italiani su 100 non hanno titoli di studio, un quarto ha conseguito la licenza elementare, il **30%** ha la licenza media mentre un altro **25%** è diplomato. I laureati sono sempre una minoranza, appena il 7,1%

14 ISTRUZIONE

SCUOLE, CLASSI E ALUNNI PER TIPO DI SCUOLA

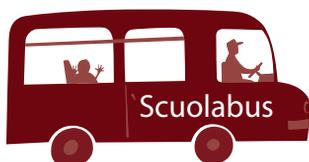
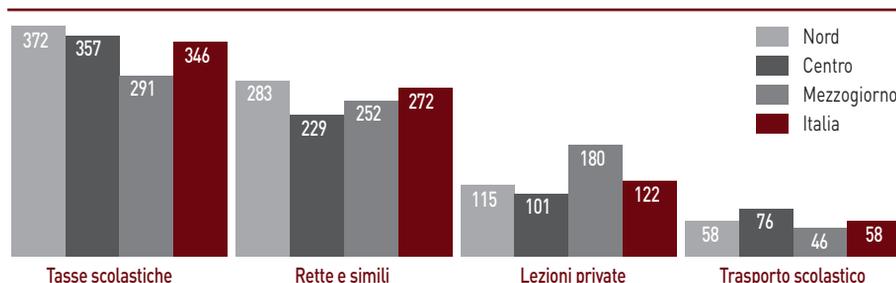
Anno scolastico 2009/2010

| | Dell'infanzia | Primarie | Secondarie di primo grado | Secondarie di secondo grado |
|-------------------------------|---------------|-----------|---------------------------|-----------------------------|
| Scuole | 24.221 | 17.845 | 7.924 | 6.826 |
| Classi* | 73.111 | 149.845 | 82.682 | 128.606 |
| Alunni | 1.680.987 | 2.822.146 | 1.777.834 | 2.687.094 |
| Insegnanti** | 82.432 | 220.142 | 134.875 | 214.598 |
| Alunni per insegnante** | 12,0 | 11,7 | 12,4 | 11,6 |
| % femmine sul totale | 48,1 | 48,4 | 47,9 | 49,0 |
| % iscritti a scuole pubbliche | 69,9 | 93,2 | 95,9 | 94,6 |
| Stranieri per 1.000 iscritti | 80,8 | 86,6 | 84,5 | 53,6 |
| Ripetenti per 100 iscritti | - | 0,3 | 4,4 | 7,1 |

* per le scuole dell'infanzia si fa riferimento alle sezioni ** i dati si riferiscono alle sole scuole statali

SPESA MEDIA EFFETTIVA SOSTENUTA DALLE FAMIGLIE PER SERVIZI PER L'ISTRUZIONE

Anno 2009, euro



GLOSSARIO

Sistema di istruzione: si suddivide in sei livelli

- educazione pre-primaria (scuola dell'infanzia)
- istruzione primaria (scuola elementare)
- istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore)
- istruzione secondaria di secondo grado (scuola secondaria superiore)

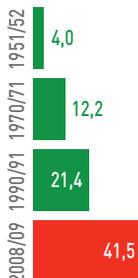
- istruzione post-secondaria non terziaria (es. corsi di formazione regionali post-diploma)
- istruzione terziaria (es. corsi universitari di laurea, corsi di dottorato di ricerca)

A partire dall'a.s. 2006/2007 i dati sulle scuole secondarie di secondo grado includono anche le prime e seconde classi delle scuole professionali della provincia di Bolzano

1951

ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ

L'università era ancora riservata a una élite della popolazione, erano appena **quattro** gli iscritti ogni 100 giovani 19/25enni nell'anno accademico **1951/52**. Questo trend prosegue fino alla fine degli anni Sessanta quando viene approvata la legge Codignola (1969), che liberalizza le iscrizioni all'università permettendo l'accesso a tutti i diplomati, a prescindere dal tipo di scuola secondaria frequentata. Nel **1970** gli iscritti all'università sono **12** ogni 100 giovani fra 19 e 25 anni, superano il 20% nel **1990** per raggiungere il **41,5%** nell'anno accademico **2008/2009**

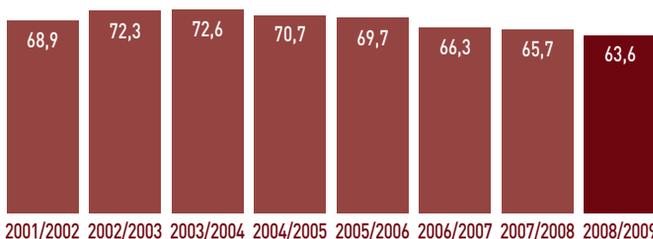


1926

LAUREATI PER CORSO DI LAUREA

La metà dei laureati proveniva da corsi di laurea di tipo scientifico: ingegneria 18%, economia 9%, biologia e affini 18%, agrario 4%. Per contro, 22 laureati su cento conseguivano una laurea in materie giuridiche, 18 in medicina e 10 in lettere. Nel **1968** i laureati in lettere balzano oltre il 40%, anche a seguito della maggiore **presenza femminile negli atenei**, crescono anche i laureati in materie economiche (15%) mentre scendono al 14% i laureati in discipline scientifiche, al 12% i dottori in ingegneria, al 10% quelli in giurisprudenza, al 7% i medici. L'attuale segmentazione dei corsi di laurea non permette confronti omogenei ma le informazioni più recenti (**2009**), indicano che i laureati in discipline tecnico-scientifiche (chimica, biologia, ingegneria, architettura, economia e statistica) sono il 43%, quelli in materie umanistiche il 45%, i medici oltre il 10%

ISTRUZIONE 15



IMMATRICOLATI A CORSI DI LAUREA

Anni accademici 2001/02-2008/09, per 100 diplomati di scuola secondaria nell'anno scolastico precedente

IMMATRICOLATI, ISCRITTI E LAUREATI AI CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DI CORSI

Anno accademico 2008/2009, valori assoluti e variazioni percentuali

| | IMMATRICOLATI | | ISCRITTI | | LAUREATI E DIPLOMATI UNIVERSITARI | |
|----------------------|----------------|---------------------------------|------------------|---------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|
| | Totale | Variazione sull'anno precedente | Totale | Variazione sull'anno precedente | Totale | Variazione sull'anno precedente |
| Scientifico | 9.973 | -2,6 | 55.306 | -0,5 | 7.901 | 0,7 |
| Chimico-farmaceutico | 13.898 | -5,7 | 70.369 | 2,4 | 6.994 | 2,0 |
| Geo-biologico | 15.844 | -6,2 | 85.286 | -0,6 | 14.217 | 4,8 |
| Medico | 25.780 | -2,6 | 150.586 | 2,3 | 30.464 | -7,7 |
| Ingegneria | 33.368 | 6,7 | 204.349 | 0,7 | 34.957 | -2,9 |
| Architettura | 14.212 | -8,0 | 103.113 | 1,3 | 15.660 | 4,0 |
| Agrario | 6.710 | 0,8 | 41.292 | -0,3 | 5.505 | -3,1 |
| Economico-statistico | 45.426 | 0,5 | 238.850 | 2,2 | 41.121 | -0,7 |
| Politico-sociale | 29.776 | -13,9 | 197.626 | -4,1 | 39.844 | -0,4 |
| Giuridico | 30.583 | -5,5 | 215.774 | -1,8 | 24.306 | -5,4 |
| Letterario | 23.202 | -3,7 | 158.877 | -1,0 | 25.793 | 0,2 |
| Linguistico | 17.643 | 2,6 | 96.084 | 2,6 | 15.607 | -1,1 |
| Insegnamento | 14.183 | -9,8 | 96.058 | 0,6 | 14.373 | -7,2 |
| Psicologico | 9.033 | -7,0 | 68.990 | 0,9 | 13.226 | -1,2 |
| Educazione fisica | 5.977 | -4,0 | 27.888 | 7,4 | 4.110 | 7,6 |
| Difesa e sicurezza | 328 | -5,5 | 2.006 | -0,6 | 899 | 12,4 |
| Totale | 295.936 | -3,6 | 1.812.454 | 0,2 | 294.977 | -1,7 |

GLOSSARIO

La riforma del sistema universitario: in base alla legge 127/97 e al decreto ministeriale 509/99 i corsi accademici sono articolati in due cicli successivi, secondo la cosiddetta formula del "3+2":

- il primo ciclo, di durata triennale, porta al conseguimento della laurea di I livello
- il secondo ciclo, di durata biennale, consente di ottenere la laurea specialistica

Sono inoltre in vigore alcuni corsi di laurea a ciclo unico per i quali il rilascio del titolo, equipollente alla laurea specialistica/magistrale di secondo livello, è previsto soltanto al completamento del ciclo e non dopo i primi tre anni. Si tratta dei corsi di Architettura, Ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Medicina

1861

OCCUPATI NEI SETTORI ECONOMICI

Nel **1861** il **70%** della popolazione attiva lavorava nel settore agricolo, il 18% nell'industria e il 12% nelle altre attività; cinquanta anni dopo, i lavoratori agricoli scendono al 52% mentre quelli di industria e servizi salgono a 26 e 22% del totale. Nel secondo dopoguerra l'agricoltura incide ancora per il 42% ma **industria e servizi** acquistano maggiore peso (32 e 26%). È lo sviluppo industriale degli anni Sessanta che modifica la distribuzione degli occupati fra settori: nell'industria arrivano al 41%, nei servizi al 30% mentre gli occupati in agricoltura si attestano sotto il 30%. La terziarizzazione dell'economia produce un ulteriore spostamento degli occupati: nel **1981** i servizi assorbono la quota maggiore di lavoratori (quasi il 50%), l'industria scende sotto il 40% e l'agricoltura arretra all'**11%**

1959

DENTRO E FUORI IL MERCATO DEL LAVORO

I dati sul mercato del lavoro del **1959** restituiscono una fotografia in cui compaiono **20,3 milioni** di occupati, maschi per oltre 2/3, e 913 mila individui in cerca di lavoro, femmine in 4 casi su 10. Nella popolazione da 15 anni in su c'erano anche 15,3 milioni di persone inattive, per l'80% donne. Nel **1989** la fotografia non cambia molto: **21 milioni** gli occupati di cui il 34% donne, 2,9 milioni i disoccupati (57% donne), 24,2 milioni gli inattivi (66% donne)



16 LAVORO

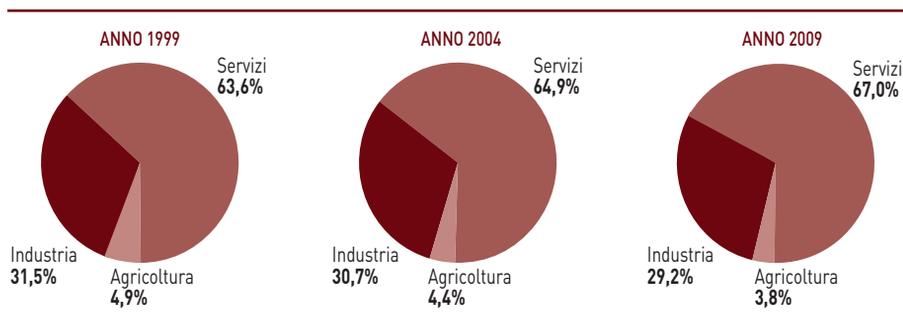
FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE, SESSO E AREA GEOGRAFICA

Anno 2009, migliaia di persone

| | Maschi | Femmine | Totale |
|--------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| OCCUPATI | | | |
| Nord | 6.867 | 5.038 | 11.905 |
| Centro | 2.800 | 2.032 | 4.832 |
| Mezzogiorno | 4.122 | 2.166 | 6.288 |
| Italia | 13.789 | 9.236 | 23.025 |
| IN CERCA DI OCCUPAZIONE | | | |
| Nord | 323 | 346 | 669 |
| Centro | 171 | 206 | 377 |
| Mezzogiorno | 506 | 393 | 899 |
| Italia | 1.000 | 945 | 1.945 |
| FORZE DI LAVORO | | | |
| Nord | 7.190 | 5.384 | 12.574 |
| Centro | 2.971 | 2.238 | 5.209 |
| Mezzogiorno | 4.629 | 2.558 | 7.187 |
| Italia | 14.790 | 10.180 | 24.970 |

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Anni 1999-2009, composizioni percentuali



GLOSSARIO

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

■ hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuito

■ hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente

■ sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia)

1977

DONNE E LAVORO

La partecipazione femminile al mercato del lavoro è in Italia storicamente bassa rispetto ad altre realtà nazionali. Nel **1977**, considerando le donne fra i 25 e i 64 anni, ossia a partire da quando il percorso di studi dovrebbe essere completato, ne risultavano attive (occupate o in cerca di lavoro) **35 su 100**. La soglia del 50% viene raggiunta solo nel 2000 per salire a 56% nove anni dopo. Nella media europea a 27 paesi le donne attive nella stessa fascia di età sono il **69,4%** e superano l'80% in Lettonia (80,1), Norvegia (80,6), Islanda (82,7) e Svezia (82,8)

1977

LAVORATORI AUTONOMI

In Italia l'incidenza del lavoro autonomo è sempre stata forte in alcuni settori per via di peculiarità del sistema produttivo. Nel **1977** gli occupati indipendenti erano il **62,3%** in agricoltura, il **13,9%** nell'industria, il 18,8 nelle costruzioni e il



28,9 nei servizi; nel **2009** la quota di autonomi scende al **52,5%** in agricoltura e al 25,2 nei servizi, mentre sale al **20,9%** nell'industria e raddoppia nelle costruzioni (37,6)

OCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E TIPOLOGIA DI ORARIO DI LAVORO

Anno 2009, migliaia di persone

TOTALE **23.025**

a tempo pieno
19.744

a tempo parziale
3.281

DIPENDENTI **17.277**

a tempo pieno
14.692

a tempo parziale
2.585

INDIPENDENTI **5.748**

a tempo pieno
5.052

a tempo parziale
696

INDICATORI DEL LAVORO PER SESSO E AREA GEOGRAFICA

Anno 2009, valori percentuali

| | Tasso di attività (15-64 anni) | Tasso di occupazione (15-64 anni) | Tasso di disoccupazione | Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) | Tasso di disoccupazione di lunga durata |
|------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|-------------------------|---|---|
| SESSO | | | | | |
| Maschi | 73,7 | 68,6 | 6,8 | 23,3 | 2,8 |
| Femmine | 51,1 | 46,4 | 9,3 | 28,7 | 4,3 |
| AREA GEOGRAFICA | | | | | |
| Nord | 69,3 | 65,6 | 5,3 | 18,2 | 1,8 |
| Centro | 66,8 | 61,9 | 7,2 | 24,8 | 3,1 |
| Mezzogiorno | 51,1 | 44,6 | 12,5 | 36,0 | 6,6 |
| Totale | 62,4 | 57,5 | 7,8 | 25,4 | 3,4 |



GLOSSARIO

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di lavoro e le forze di lavoro

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro

1951

PENSIONI E SPESA PENSIONISTICA

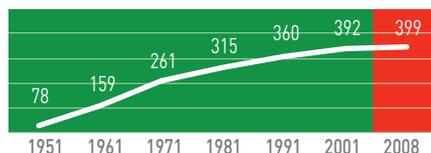
Considerando che il 90% e oltre degli italiani aveva meno di 64 anni, le pensioni erogate erano appena **3,7 milioni** nel **1951**. Il progressivo invecchiamento della popolazione fa crescere rapidamente il numero delle pensioni: se ne contano 14 milioni nel 1971, 20,3 milioni nel 1991, 22,2 milioni nel 2001, per arrivare ai **23,8 milioni** del **2008**.

La spesa pensionistica complessiva assorbiva **142,3 miliardi** di euro nel **1951**, venti anni dopo raggiunge i 3 miliardi di euro e nel 1991 supera i 100 miliardi. Il ritmo di crescita della spesa si riduce leggermente negli anni Novanta, a seguito della riforma del sistema pensionistico; nel 2001 l'importo complessivo supera i 182 miliardi di euro e sale a **241,1 miliardi** nel **2008**.

1951

PENSIONI PER 1.000 ABITANTI

Nel **1951** venivano corrisposte **78 pensioni** ogni 1.000 residenti; dieci anni dopo tale valore raddoppia, attestandosi a 159. Il trend crescente prosegue ininterrottamente nei decenni seguenti ma la velocità della crescita si attenua a partire dal 1981, fin quasi ad arrestarsi negli ultimi sette anni. Nel **2008** le pensioni erogate sono **399** ogni mille abitanti.



18 PREVIDENZA

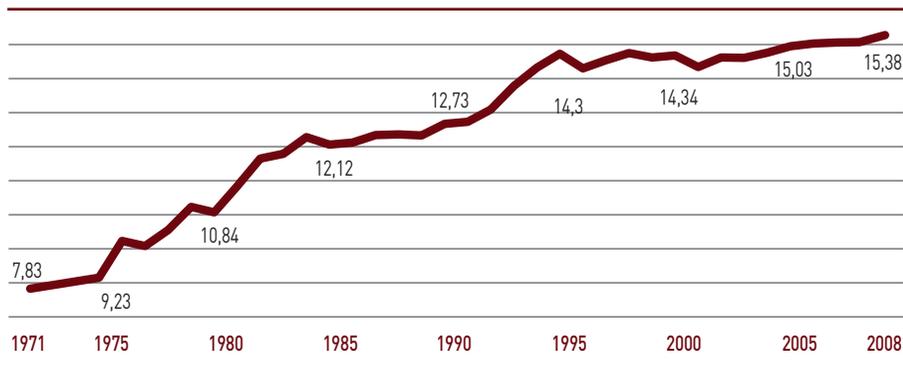
PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Anno 2008

| | IVS | Indennitarie | Assistenziali | Totale |
|---------------------------------------|---------|--------------|---------------|---------|
| Numero (migliaia) | 18.627 | 951 | 4.231 | 23.809 |
| Importo complessivo (milioni di euro) | 217.216 | 4.424 | 19.525 | 241.165 |
| Importo medio annuo (euro) | 11.622 | 4.651 | 4.615 | 10.129 |
| Spesa/Pil | 13,85 | 0,28 | 1,25 | 15,38 |
| Tasso di pensionamento | 31,02 | 1,58 | 7,05 | 39,65 |
| Indice di beneficio relativo | 44,66 | 17,81 | 17,67 | 38,79 |

SPESA PENSIONISTICA TOTALE

Anni 1971-2008, incidenza percentuale sul Pil



GLOSSARIO

Pensioni di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): corrisposte, rispettivamente, per ridotta capacità di lavoro; per raggiunti limiti di età o di anzianità contributiva; ai superstiti in caso di morte

Pensioni assistenziali: pensioni sociali, assegni sociali, pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili, agli invalidi civili e le pensioni di guerra

Pensioni indennitarie: per infortuni sul lavoro e malattie professionali o per morte (ai superstiti)

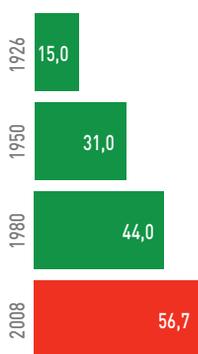
Tasso di pensionamento: rapporto tra il numero delle pensioni e la popolazione residente, per 100

Indice di beneficio relativo: rapporto tra l'importo medio della pensione e il Pil per abitante, per 100

1926

DONNE LAUREATE

Negli **anni Venti** frequentare l'università era un privilegio riservato a poche, erano appena **15 le donne** su 100 laureati; questo valore sale a 31 nel 1950, a 44 nel 1980. Nei primi anni Novanta si verifica il sorpasso delle femmine sui maschi laureati: la "quota rosa" supera il 50% e continua ad aumentare fino a raggiungere il **56,7%** nell'anno accademico **2008/2009**



1948

DONNE IN PARLAMENTO

In Italia il diritto di voto alle donne è stato accordato con un decreto legislativo del 1945. La **prima occasione di voto** fu nel **1946** con il referendum istituzionale fra monarchia e repubblica e le elezioni politiche per eleggere l'Assemblea costituente. Nella I legislatura della storia repubblicana (1948), le donne erano il **7,7%** degli eletti alla Camera dei deputati e appena l'**1,2%** al Senato. La presenza femminile tocca il minimo storico nel 1963 e nel 1968 alla Camera (2,8% degli eletti) e nel 1953 al Senato (0,5%); la presenza massima si registra invece nella XVI legislatura (**2008**), con il **21,1%** di donne elette alla Camera e il **19,5%** al Senato. Nel mondo la rappresentanza rosa nei parlamenti è **maggioritaria** solo nel **Ruanda** (54,9% di donne elette); in Svezia è al 46,5%, in Sudafrica al 44,5%

CONDIZIONE FEMMINILE 19

OCUPATE PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE

Anni 2005-2009, migliaia

| | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| INDIPENDENTI | 1.817 | 1.851 | 1.832 | 1.804 | 1.707 |
| Imprenditrici | 73 | 67 | 63 | 59 | 54 |
| Libere professioniste | 305 | 311 | 316 | 327 | 322 |
| Lavoratrici in proprio | 905 | 924 | 920 | 912 | 890 |
| Socie di cooperativa | 17 | 16 | 19 | 10 | 12 |
| Coadiuvanti familiari | 250 | 248 | 241 | 233 | 204 |
| Collaboratrici | 267 | 285 | 274 | 262 | 224 |
| DIPENDENTI | 7.008 | 7.198 | 7.333 | 7.537 | 7.529 |
| Dirigenti | 116 | 117 | 123 | 132 | 128 |
| Quadri | 476 | 505 | 493 | 500 | 488 |
| Impiegate | 3.711 | 3.848 | 3.972 | 4.101 | 4.094 |
| Operaie | 2.598 | 2.624 | 2.635 | 2.698 | 2.721 |
| Apprendiste | 97 | 95 | 101 | 99 | 92 |
| Lavoranti a domicilio | 11 | 9 | 9 | 7 | 7 |
| Totale | 8.825 | 9.049 | 9.165 | 9.341 | 9.236 |

LEI OCCUPATA

Maschi



Femmine



Lavoro familiare

Lavoro

LEI NON OCCUPATA

Maschi



Femmine



TEMPO DEDICATO NELLE 24 ORE AL LAVORO E AL LAVORO FAMILIARE

Media degli anni 2008-2009, valori percentuali



GLOSSARIO

Lavoro familiare: insieme delle seguenti attività

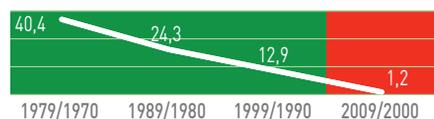
- **Lavoro domestico:** cucinare, lavare e riordinare le stoviglie, pulizia e riordino della casa, lavare, stirare e altre lavorazioni dei capi di abbigliamento, giardinaggio e cura degli animali, costruzione e riparazione, altre attività di gestione della famiglia

- **Cura dei bambini fino a 13 anni:** cure fisiche e sorveglianza, aiuto nei compiti, gioco, altre cure (leggere e parlare con loro e altre attività)
- **Acquisti di beni e servizi**
- **Altre attività:** cura di ragazzi oltre i 13 anni e di adulti della famiglia, aiuti rivolti ad altre famiglie

1970

ANDAMENTO DEL PIL

Dopo il miracolo dei primi anni Sessanta il quadro dell'economia italiana si mantiene espansivo: fra il **1970** e il **1979** il Pil cresce intorno al **40%**. Nel decennio che segue la crescita rallenta ma sfiora comunque il 25%. La frenata è più decisa negli anni Novanta: l'aumento del Pil non va oltre il 13%, ma è negli anni Duemila che subisce una seria battuta d'arresto, fra il 2000 e il 2009 è **dieci volte più basso** rispetto al decennio precedente, appena l'**1,2%**. Nel **2010 torna a crescere (+1,3%)** dopo due anni di variazioni negative



1970

PIL E CONSUMI PRO CAPITE

Nel **1970** ogni italiano produceva in un anno **655** euro (valore delle lire 1970 ricondotto in euro) e ne consumava **483**. Gli anni Ottanta sono ricordati per un'inflazione a due cifre: nel 1989 il Pil pro capite a prezzi correnti raggiunge 11.188 euro, i consumi finali per abitante 8.693 euro. In termini reali l'aumento nel periodo 1980-89 è del **23,8%** per il Pil per abitante, del **26,6%** per i consumi finali. Nel **1999** il Pil pro capite sale a 19.803 euro, i consumi per abitante a 15.462 euro, con un aumento reale negli anni 1990-1999 pari a 12,5 e 10,8%. Nel **2009** il Pil si attesta a **25.237** e i consumi a **20.565** (valori pro capite) e, per la prima volta, il primo si contrae del **4,2%** rispetto all'inizio del decennio, tornando ai livelli precedenti al 1999, mentre i consumi per abitante fanno registrare una crescita molto contenuta in termini reali, **+0,7%**

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Anni 2007-2010, milioni di euro

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|
| A PREZZI CORRENTI | | | | |
| Pil ai prezzi di mercato | 1.546.177 | 1.567.761 | 1.519.702 | 1.548.816 |
| Importazioni di beni e servizi (Fob) | 451.936 | 461.273 | 368.682 | 442.163 |
| Totale risorse | 1.998.114 | 2.029.034 | 1.888.384 | 1.990.979 |
| Consumi nazionali | 1.211.727 | 1.245.527 | 1.238.548 | 1.263.509 |
| Investimenti fissi lordi | 327.908 | 325.507 | 289.680 | 301.286 |
| Variazione delle scorte | 7.468 | 5.086 | -4.424 | 8.845 |
| Oggetti di valore | 2.774 | 2.370 | 2.131 | 2.611 |
| Esportazioni di beni e servizi (Fob) | 448.237 | 450.543 | 362.449 | 414.728 |
| Totale impieghi | 1.998.114 | 2.029.034 | 1.888.384 | 1.990.979 |
| VALORI CONCATENATI ALL'ANNO BASE 2000 | | | | |
| Pil ai prezzi di mercato | 1.288.953 | 1.271.897 | 1.205.536 | 1.221.159 |
| Importazioni di beni e servizi (Fob) | 375.442 | 358.817 | 309.590 | 341.998 |
| Totale risorse | 1.662.693 | 1.629.016 | 1.512.538 | 1.559.224 |
| Consumi nazionali | 1.010.565 | 1.006.071 | 994.953 | 1.000.509 |
| Investimenti fissi lordi | 274.853 | 264.338 | 232.970 | 238.817 |
| Variazione delle scorte | - | - | - | - |
| Oggetti di valore | 1.556 | 1.190 | 1.031 | 1.019 |
| Esportazioni di beni e servizi (Fob) | 370.594 | 354.669 | 289.423 | 315.823 |
| Totale impieghi | 1.662.693 | 1.629.016 | 1.512.538 | 1.559.224 |

1970 VALORE AGGIUNTO

32.156 milioni di euro*



2010 VALORE AGGIUNTO

1.386.942 milioni di euro*



* a prezzi correnti

Agricoltura, silvicoltura e pesca
 Costruzioni
 Industria in senso stretto
 Servizi

VALORE AGGIUNTO

AI PREZZI BASE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Anni 1970 e 2010, composizioni percentuali

GLOSSARIO

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): corrisponde a: produzione totale di beni e servizi, valutata ai prezzi base, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'iva e delle imposte indirette su prodotti e importazioni al netto dei contributi ai prodotti

Valore aggiunto ai prezzi base: differenza tra produzione totale e consumi intermedi utilizzati nel proces-

so produttivo, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti

Valori a prezzi concatenati: misura del volume degli aggregati, calcolata sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base (2000 nell'attuale versione). Vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile

1980

PRESSIONE FISCALE

La pressione fiscale era il **31,4%** del Pil, dieci anni dopo è cresciuta al 38,3% e nel **1992** si attesta al 41,9%, per non scendere più sotto il 40% negli anni successivi. Raggiunge il **massimo, 43,7%**, nel **1997**, a seguito dell'introduzione dell'*Eurotassa* (o contributo straordinario per l'Europa) necessaria per ridurre l'indebitamento netto e consentire il rispetto delle condizioni poste dal Trattato di Maastricht per l'ingresso dell'Italia nell'area euro. Negli anni Duemila il valore **minimo**, pari al **40,4%** del Pil, si raggiunge nel **2005**, quello massimo, 43,1%, nel 2007 e nel 2009. La pressione fiscale scende al **42,6%** del Pil nel **2010**. Fra i partner dell'Unione europea (a 27 paesi), l'Italia si colloca in sesta posizione (dati 2009), preceduta da Francia (43,2%), Austria (43,8%), Belgio (45,3%), Svezia (47,8%) e Danimarca (49%)

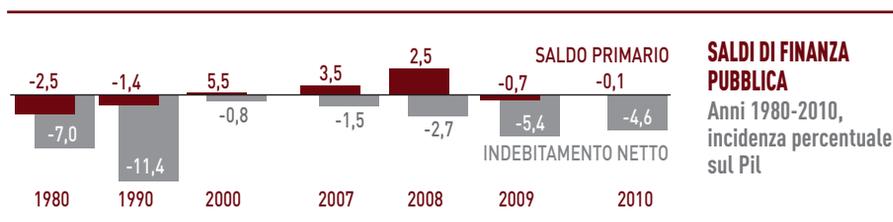
1984

DEBITO PUBBLICO

L'Italia è un paese con un alto debito pubblico. Nel **1984** era il **74,4%** del Pil ma sale rapidamente negli anni successivi. Nel **1992** il valore del debito supera quello del prodotto interno lordo (105,2), due anni dopo oltrepassa il 120% (**121,8**). Il processo di rientro del debito si avvia negli anni Novanta, con i vincoli dettati dal **Trattato di Maastricht** che impone una soglia del 60% rispetto al Pil. Il debito scende a 103,9 nel 2004, risale a 116,1 nel 2009 con l'acuirsi della crisi finanziaria e arriva a **119%** nel **2010**



CONTI PUBBLICI 21



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 1980-2010, incidenza percentuale sul Pil

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Anni 2007-2010, milioni di euro

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|-----------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| USCITE | | | | |
| Spesa per consumi finali | 304.181 | 316.571 | 326.248 | 328.607 |
| Prestazioni sociali in denaro | 264.387 | 277.183 | 291.468 | 298.199 |
| Altre spese correnti | 39.397 | 40.393 | 43.215 | 42.656 |
| Interessi passivi | 77.452 | 81.313 | 70.408 | 70.152 |
| Totale uscite correnti | 685.417 | 715.460 | 731.339 | 739.614 |
| Investimenti fissi lordi | 35.796 | 34.968 | 38.060 | 31.879 |
| Altre uscite in conto capitale | 26.720 | 23.984 | 28.080 | 22.020 |
| Totale uscite in conto capitale | 62.516 | 58.952 | 66.140 | 53.899 |
| Totale uscite complessive | 747.933 | 774.412 | 797.479 | 793.513 |
| ENTRATE | | | | |
| Imposte | 460.273 | 455.424 | 428.857 | 442.024 |
| Contributi sociali | 205.259 | 215.908 | 213.542 | 214.508 |
| Altre entrate correnti | 54.326 | 56.405 | 57.692 | 58.583 |
| Totale entrate correnti | 719.858 | 727.737 | 700.091 | 715.115 |
| Imposte in conto capitale | 301 | 488 | 12.255 | 3.392 |
| Altre entrate in conto capitale | 4.233 | 3.482 | 3.392 | 3.795 |
| Totale entrate in conto capitale | 4.534 | 3.970 | 15.647 | 7.187 |
| Totale entrate complessive | 724.392 | 731.707 | 715.738 | 722.302 |
| SALDO CORRENTE | 34.441 | 12.277 | -31.248 | -24.499 |
| INDEBITAMENTO NETTO | -23.541 | -42.705 | -81.741 | -71.211 |
| SALDO PRIMARIO | 53.911 | 38.608 | -11.333 | -1.059 |

GLOSSARIO

Saldo primario: indebitamento netto meno spese per interessi passivi

Indebitamento netto (deficit): saldo del conto economico delle entrate e delle uscite della pubblica amministrazione. È la somma tra saldo corrente e saldo in conto capitale

Debito pubblico: consistenza delle passività della pubblica amministrazione (definizione dalla Ue). Calcoli effettuati secondo i criteri del Regolamento n. 3605/93 (Consiglio Comunità europee)

Pressione fiscale: rapporto tra il prelievo fiscale (imposte dirette, imposte indirette e imposte in conto capitale) e parafiscale (contributi sociali) e il Pil

1928

PANIERI DI IERI

Era scarno il paniere del **1928**, circa **60** prodotti. Oltre ai generi alimentari di largo consumo, come carne, uova, riso, pasta, che continueranno ad essere presenti nel corso degli anni, comparivano prodotti ormai dimenticati: olio di ricino, carta protocollo in riga tre, legna secca per riscaldamento, polacchine nere per uomo, scarpette nere per donna, inchiostro nero. Nel paniere in uso dal **1954** al **1966** i prodotti sono arrivati a **279**, tra questi: strutto, popelin, **brillantina**, soda, olio di fegato, servizio di stenodattilografia, **calze di nylon** per donna, pulitura scarpe, campeggi. Nella prima metà degli anni Ottanta il paniere, composto ormai da **601** voci, riflette la crescente complessità degli stili di vita degli italiani, includendo, ad esempio, **hamburger e cotoletta surgelati**, **collant**, zoccoli, frigo **freezer**, schedina totocalcio, tv portatile

1999

PANIERI DI OGGI

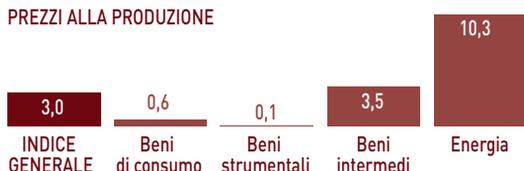
Alle soglie degli anni Duemila, nel paniere spiccano beni tecnologici e servizi mirati ai bisogni emergenti: forno a microonde, **compact disc**, giochi elettronici, abbonamento a **internet**, attrezzo per bodybuilding, **telefono cellulare**, pacchetti vacanza tutto compreso. Nel paniere del **2010** compaiono, fra gli alimentari, prodotti che riflettono la nuova esigenza di mangiar sano, ed è il caso dei **cereali biologici**, o quella di preparare un pasto rapido, ad esempio con l'**insalata in confezione**. I prodotti non alimentari sono sempre più sofisticati nella tecnologia, come la macchina fotografica digitale, la chiave usb, il **navigatore satellitare**, l'abbonamento **pay tv**

22 PREZZI

INDICI DEI PREZZI

Anno 2010, variazioni percentuali tendenziali

PREZZI ALLA PRODUZIONE



PREZZI AL CONSUMO



* senza tabacchi

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) PER CAPITOLO DI SPESA E TIPO DI PRODOTTO

Anni 2006-2010, variazioni percentuali tendenziali

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | 1,7 | 2,9 | 5,4 | 1,8 | 0,2 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 4,9 | 3,4 | 4,2 | 3,8 | 2,8 |
| Abbigliamento e calzature | 1,3 | 1,4 | 1,7 | 1,3 | 1,0 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 5,7 | 2,6 | 6,4 | -0,1 | 1,2 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 1,5 | 2,4 | 3,1 | 1,8 | 1,1 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | -0,2 | -0,3 | 0,2 | 0,6 | 0,3 |
| Trasporti | 3,0 | 2,2 | 5,2 | -2,2 | 4,2 |
| Comunicazioni | -3,5 | -8,4 | -4,2 | -0,3 | -0,9 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | 1,0 | 1,1 | 0,8 | 0,6 | 0,6 |
| Istruzione | 2,7 | 2,2 | 2,3 | 2,2 | 2,5 |
| Servizi ricettivi e ristorazione | 2,3 | 2,7 | 2,5 | 1,2 | 1,6 |
| Altri beni e servizi | 2,7 | 2,3 | 3,0 | 2,6 | 3,2 |
| Indice generale | 2,1 | 1,8 | 3,3 | 0,8 | 1,5 |
| Beni | 2,0 | 1,5 | 3,6 | 0,0 | 1,3 |
| Servizi | 2,1 | 2,1 | 3,0 | 1,9 | 1,9 |



GLOSSARIO

Indice dei prezzi alla produzione: variazione nel tempo dei prezzi praticati dalle imprese industriali, escluse quelle delle costruzioni

Indice dei prezzi al consumo: variazioni nel tempo dei prezzi di un "paniere" di beni e servizi. L'Istat calcola tre indici: per l'intera collettività (NIC); per le famiglie di operai e impiegati (FOI), che hanno come persona

di riferimento un lavoratore dipendente; indice armonizzato (IPCA), per una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo

Paniere dei prezzi al consumo: insieme di prodotti per il calcolo degli indici dei prezzi; ad ognuno è assegnato un peso proporzionale all'importanza che rappresenta nell'aggregato economico di riferimento

1861

PRINCIPALI PRODOTTI ESPORTATI

Vini e vermut, formaggi, agrumi erano i prodotti più venduti sui mercati esteri negli anni Sessanta del XIX secolo, antesignani del *Made in Italy*. Confrontando l'ultimo decennio con il primo dell'Unità d'Italia, le esportazioni di vini e ver-



MILIONI DI
ETTO-LITRI

mut sono cresciute **61** volte (da 0,3 milioni a 18 milioni di ettolitri); quelle di **formaggi 97** volte (da 23 mila quintali a 2,2 milioni) mentre l'export di **agrumi è triplicato** (da 651 mila quintali a 2,2 milioni)

1861

MERCATI DI SBocco

Dal **1861** a inizio Novecento i paesi confinanti erano i mercati di sbocco prevalenti dell'export: l'**86%** era venduto in **Europa**, il 10,4% in America, l'1,2 in Asia e il 2,1% in Africa. Le politiche libero-scambiste nei primi 20 anni del XX secolo danno impulso al commercio internazionale; la quota di export italiano verso i mercati europei scende a **70%** e si intensificano le relazioni commerciali con Africa e paesi oltre oceano: sale a 20% la quota di export verso l'America, a 6 e 4% quelle verso Africa e Asia. Negli anni '50 l'integrazione europea alimenta gli scambi su scala continentale mentre più di recente la globalizzazione dei mercati offre nuove opportunità di scambio con i paesi extra-europei. L'Europa rimane il più importante mercato dell'export italiano (70%), seguono Asia e America (entrambe 12%) e Africa (4%)

COMMERCIO ESTERO 23

SCAMBI COMMERCIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Anni 2009 e 2010*, milioni di euro

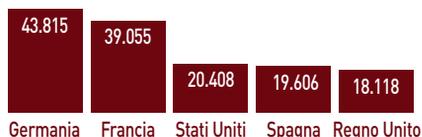
| | 2009 | | 2010* | |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | Importazioni | Esportazioni | Importazioni | Esportazioni |
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 9.706 | 4.614 | 11.099 | 5.597 |
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere | 44.951 | 1.024 | 57.842 | 1.306 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 22.653 | 20.031 | 25.248 | 22.189 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori | 21.842 | 33.093 | 25.543 | 37.284 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 7.952 | 6.157 | 9.977 | 7.145 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | 5.841 | 9.301 | 8.301 | 14.667 |
| Sostanze e prodotti chimici | 25.807 | 17.856 | 31.882 | 22.527 |
| Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici | 16.185 | 12.151 | 17.151 | 14.010 |
| Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 9.367 | 18.208 | 11.278 | 20.815 |
| Metalli e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti | 24.704 | 32.273 | 35.964 | 39.325 |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici | 22.853 | 9.650 | 32.057 | 11.585 |
| Apparecchi elettrici | 10.495 | 17.261 | 13.176 | 19.380 |
| Macchine ed apparecchi non classificati altrove | 18.866 | 55.014 | 22.252 | 60.089 |
| Mezzi di trasporto | 35.464 | 29.501 | 37.737 | 34.411 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | 8.960 | 16.572 | 10.461 | 18.912 |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 2.876 | 433 | 3.959 | 1.055 |
| Altri prodotti non classificati altrove | 9.086 | 8.593 | 11.023 | 7.285 |
| Totale | 297.609 | 291.733 | 364.950 | 337.584 |

* dati provvisori

PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI DELL'ITALIA

Anno 2010*, milioni di euro

PAESI VERSO CUI L'ITALIA ESPORTA



PAESI DA CUI L'ITALIA IMPORTA



* dati provvisori

GLOSSARIO

Commercio estero: le statistiche del commercio con l'estero sono il risultato di due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia, rispettivamente, con i paesi dell'Unione europea e con gli altri paesi. La prima è stata definita sulla base del sistema Intrastat (introdotto nel gennaio 1993). La rilevazio-

ne del commercio con i paesi non appartenenti all'Unione europea è effettuata tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) ed ha periodicità mensile

1926

SUPERFICIE AGRICOLA

Nel **1926** la superficie agricola era destinata in misura prevalente alla coltivazione di **foraggiere** (oltre **9,4 milioni** di ettari), **frumento** (**4,9 milioni**) e **mais** (**1,5 milioni**). La vite e l'olivo, colture tipiche del nostro paese, assorbivano rispettivamente 849 mila e 749 mila ettari di superficie.

Nel **2009** l'unica coltivazione che ha visto crescere la superficie utilizzata rispetto al 1926 è l'**olivo (+53,1%)**. La riduzione di superficie più consistente riguarda la coltivazione delle **patate (-83,2%)**



1961

AZIENDE AGRICOLE

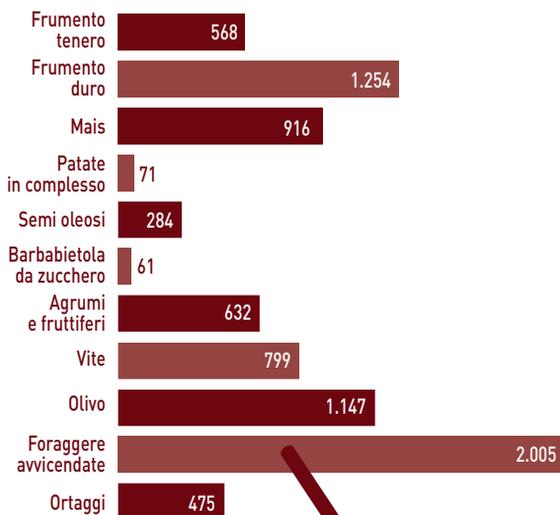
Al **primo censimento** generale dell'agricoltura si contavano quasi **4,3 milioni** di aziende e una superficie complessiva pari a oltre **26,5 milioni** di ettari. Il numero delle aziende agricole è costantemente diminuito nel tempo: 3,6 milioni nel 1970, poco meno di 3,3 milioni nel 1982, 3 milioni nel 1990 fino ai **2,6 milioni** del **2000** (ultimo censimento). Una tendenza analoga ha interessato la superficie agricola totale che, in cinquant'anni, si è ridotta di quasi 7 milioni di ettari. È invece progressivamente aumentata la **dimensione media** aziendale: da 6,2 ettari per azienda nel 1961 a **7,6** nel **2000**

AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER AREA GEOGRAFICA

Anno 2008, composizioni percentuali e valori assoluti

| | Nord | Centro | Mezzogiorno | Italia |
|------------------|------|--------|-------------|-----------|
| Aziende agricole | 27,1 | 16,2 | 56,7 | 1.630 * |
| Ula | 34,7 | 17,4 | 48,0 | 1.272 * |
| Produzione | 52,1 | 15,3 | 32,6 | 40.872 ** |
| Valore aggiunto | 48,0 | 14,7 | 37,4 | 23.874 ** |
| Costo del lavoro | 34,8 | 21,4 | 43,8 | 3.310 ** |

* migliaia di unità ** milioni di euro



SUPERFICIE INVESTITA NELLE PRINCIPALI COLTIVAZIONI PRATICATE

Anno 2009, migliaia di ettari

GLOSSARIO

Azienda agricola: unità tecnico-economica costituita da terreni, ed eventualmente da impianti e attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società o ente che ne sopporta il rischio aziendale. Tra le aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario. Sono, invece, escluse le aziende

facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private non-profit, a comunanze e affittanze collettive e le esclusivamente forestali

Unità di lavoro (Ula): rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno. In agricoltura, corrisponde a 280 giornate effettivamente lavorate nell'azienda

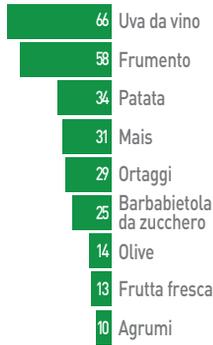


1926

PRINCIPALI PRODOTTI

Fra i prodotti dell'orto, il più coltivato nel **1926** era il pomodoro (**11,8 milioni** di quintali), seguito a debita distanza da cavolo (5,5 milioni), cocomero (4,8 milioni) e cavolfiore (4,1 milioni). Nella graduatoria della **frutta fresca** prodotta, le prime tre posizioni erano occupate da mele (**3,8 milioni** di quintali), pesche (3 milioni) e pere (2,5 milioni)

MILIONI DI QUINTALI



1926

VINO E OLIO

Fra i prodotti della terra, vino e olio sono più di altri associati alla tradizione del nostro paese. Nel **1926** la produzione di **vino** ammontava a **41 milioni** di ettolitri, quella di **olio** a **2,4 milioni** di quintali; trenta anni dopo il primo era salito a 63 milioni di ettolitri mentre l'olio era sceso a 1,7 milioni di quintali. Il picco di produzione è stato raggiunto nel 1980 per il vino (86,5 milioni di ettolitri), nel 1983 per l'olio (8,2 milioni di quintali). In entrambi i casi la produzione si è progressivamente ridotta nel tempo, per attestarsi nel **2009** rispettivamente a **45,4 milioni** di ettolitri e **5,2 milioni** di quintali. Va tuttavia considerato che a una maggiore quantità spesso non corrisponde una migliore qualità

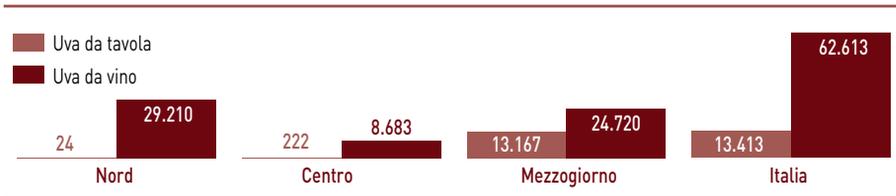
RACCOLTA DELLE PRINCIPALI COLTIVAZIONI

Anno 2009, migliaia di quintali

| | Frumento in complesso | Mais | Pomodoro in complesso | Barbabietola da zucchero | Olivo | Agrumi e fruttiferi |
|---------------|-----------------------|---------------|-----------------------|--------------------------|---------------|---------------------|
| Nord | 28.028 | 74.842 | 28.209 | 29.488 | 469 | 41.506 |
| Centro | 15.986 | 4.933 | 5.316 | 1.531 | 3.717 | 3.691 |
| Mezzogiorno | 21.333 | 1.655 | 35.256 | 2.058 | 26.713 | 55.725 |
| Italia | 65.347 | 81.430 | 68.781 | 33.077 | 30.900 | 100.922 |

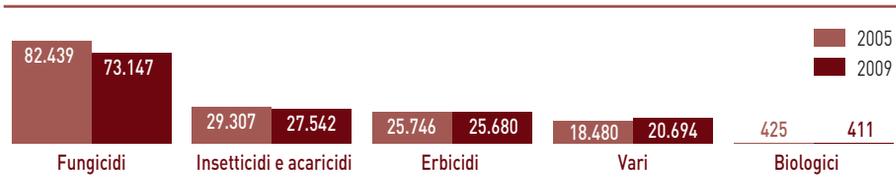
RACCOLTA DI UVA

Anno 2009, migliaia di quintali



PRODOTTI FITOSANITARI DISTRIBUITI PER USO AGRICOLO

Anni 2005 e 2009, tonnellate



GLOSSARIO

Produzione raccolta: quella effettivamente asportata dal luogo di produzione ad opera dell'uomo, indipendentemente dal suo utilizzo, incluse le eventuali aliquote impiegate per l'alimentazione del bestiame. Pertanto risulta uguale alla produzione presente sulle piante meno la quota non raccolta e/o perduta durante le operazioni di raccolta

Prodotti fitosanitari (agrofarmaci o fitofarmaci): tutti i prodotti, di sintesi o naturali, utilizzati per combattere le principali avversità delle piante (malattie infettive, fisiopatie, parassiti e fitofagi animali, piante infestanti)

1951

UNITÀ LOCALI PER DIMENSIONE

Il sistema produttivo italiano presentava già la caratteristica di estrema frammentazione che lo distingue ancora oggi. Erano infatti **1,7 milioni** le unità locali presenti in quell'anno, di cui 1,4 milioni fino a due addetti, quasi l'80% del totale. Se si aggiungono gli stabilimenti con un numero di addetti fino a cinque, si arriva al **93,4%** delle unità locali complessive. Nel **2001** sono oltre **4,4 milioni** le unità locali che occupano non più di due addetti, il 76% di quelle totali, e si sfiora il **90%** conteggiando anche gli stabilimenti fino a 5 addetti (dati censuari)

UNITÀ LOCALI PER SETTORE

Nel **1951** oltre il **44%** degli stabilimenti attivi nel nostro paese appartenevano al settore **commercio e alberghi**, seguiti a grande distanza da quelli operanti nel comparto **abbigliamento e calzature** (13,4%), nell'**industria meccanica** e negli **altri servizi** (entrambi 7,9%). Nel **2001** la percentuale di unità locali del settore **commercio e alberghi** scende al 34,9%, seguono quelle degli **altri servizi** (20,3%) e delle **costruzioni** (14,9%)

1951

2001

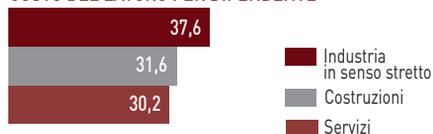
26 INDUSTRIA E SERVIZI

IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI, PER CLASSE DI ADDETTI E SETTORE DI ATTIVITÀ

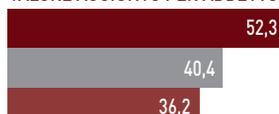
Anno 2008

| | 1-19 addetti | 20 addetti e più | Totale |
|---|------------------|------------------|------------------|
| Industria in senso stretto | 436.011 | 37.149 | 473.160 |
| Estrazione di minerali | 2.580 | 241 | 2.821 |
| Attività manifatturiere | 424.328 | 35.400 | 459.728 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 2.194 | 278 | 2.472 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento | 6.909 | 1.230 | 8.139 |
| Costruzioni | 625.955 | 9.033 | 634.988 |
| Servizi | 3.287.570 | 39.105 | 3.326.675 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione auto e moto | 1.202.716 | 12.326 | 1.215.042 |
| Trasporto e magazzinaggio | 136.389 | 5.910 | 142.299 |
| Attività dei servizi di alloggio e ristorazione | 286.810 | 4.387 | 291.197 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 99.934 | 2.535 | 102.469 |
| Attività immobiliari | 205.630 | 190 | 205.820 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 699.100 | 2.713 | 701.813 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 145.847 | 5.466 | 151.313 |
| Istruzione | 23.625 | 631 | 24.256 |
| Sanità e assistenza sociale | 228.451 | 3.325 | 231.776 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 60.574 | 920 | 61.494 |
| Altre attività di servizi | 198.494 | 702 | 199.196 |
| Totale | 4.349.536 | 85.287 | 4.434.823 |

COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE

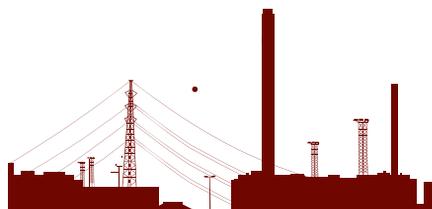


VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE, PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Anno 2008, migliaia di euro



GLOSSARIO

Costo del lavoro: comprende le voci che costituiscono la retribuzione lorda dei dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti). Include, ad esempio, paga base, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, quote di TFR

Valore aggiunto: incremento che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da

altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, capitale, attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi

Unità locale: impresa o parte di impresa situata in una località topograficamente identificata dove si svolgono una o più attività

1951

ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI PER DIMENSIONE

Ammontavano a circa 6,8 milioni gli addetti alle unità locali dislocate sul territorio nazionale (dati censuari); il 28,3% lavorava in stabilimenti di piccolissime dimensioni (fino a due addetti), il 15% circa in unità medio grandi (da 101 a 500 addetti), il 14% in quelle da 11 a 50 addetti. Nel corso del tempo non ci sono stati grandi sconvolgimenti: nel 2001 la quota più consistente di addetti, pari al 26,1%, è sempre quella che lavora nelle unità locali più piccole, alla quale si aggiunge un ulteriore 14,2% nelle unità da 3 a 5 addetti; scende invece al 13% la percentuale di addetti negli stabilimenti medio-grandi(101-500)

ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI PER SETTORE

Nel **1951** oltre un milione e mezzo di addetti (**22,8%** del totale) risultava occupato nel settore del **commercio e alberghi**, quasi 900 mila nell'**industria meccanica (13,2%)**, oltre 570 mila nel settore dei **trasporti e comunicazioni (8,5%)**. Nel **2001** la classifica dei settori rimane invariata per le prime due posizioni, che assorbono rispettivamente il **25** e il **17%** degli addetti, mentre in terza posizione si attesta il settore degli altri servizi (**11,8%**)

INDUSTRIA E SERVIZI

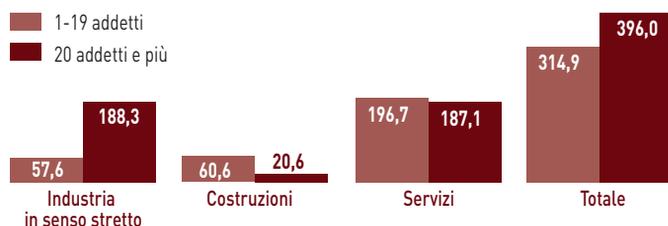
27

ADDETTI DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI, PER CLASSE DI ADDETTI E SETTORE DI ATTIVITÀ

Anno 2008

| | 1-19 addetti | 20 addetti e più | Totale |
|---|-------------------|------------------|-------------------|
| Industria in senso stretto | 1.785.885 | 2.915.765 | 4.701.650 |
| Estrazione di minerali | 13.603 | 24.544 | 38.147 |
| Attività manifatturiere | 1.731.896 | 2.675.351 | 4.407.247 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 6.873 | 77.351 | 84.224 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento | 33.513 | 138.519 | 172.032 |
| Costruzioni | 1.603.650 | 407.493 | 2.011.143 |
| Servizi | 6.765.345 | 3.827.815 | 10.593.160 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione auto e moto | 2.582.091 | 975.807 | 3.557.898 |
| Trasporto e magazzinaggio | 362.459 | 789.119 | 1.151.578 |
| Attività dei servizi di alloggio e ristorazione | 959.388 | 304.714 | 1.264.102 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 240.311 | 335.116 | 575.427 |
| Attività immobiliari | 315.557 | 10.703 | 326.260 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 1.033.954 | 196.458 | 1.230.412 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 344.936 | 787.597 | 1.132.533 |
| Istruzione | 58.119 | 27.025 | 85.144 |
| Sanità e assistenza sociale | 370.323 | 316.318 | 686.641 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 120.630 | 48.543 | 169.173 |
| Altre attività di servizi | 377.577 | 36.415 | 413.992 |
| Totale | 10.154.880 | 7.151.073 | 17.305.953 |

■ 1-19 addetti
■ 20 addetti e più



VALORE AGGIUNTO DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI, PER CLASSE DI ADDETTI
Anno 2008, milioni di euro

GLOSSARIO

Addetti: lavoratori dipendenti o indipendenti (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro) occupati nelle imprese

Imprese: organizzazioni di attività economiche esercitate con carattere professionale ai fini della produzione di beni o della prestazione di servizi destinabili alla vendita

1956

ESERCIZI RICETTIVI

Nel **1956** si contavano **27.352** alberghi sul territorio nazionale. È nel **1974** che si raggiunge il numero **massimo**, pari a **42.801**, da allora inizia un calo anno dopo anno, (unica eccezione il 1978) con una ripresa dopo il 2000. Nel **2009** gli alberghi ammontano a **33.967**, il 24,2% in più rispetto al 1956 ma il 19,2% in meno se l'anno di confronto è il 1978. Oggi la **struttura ricettiva** italiana comprende **145.358** esercizi. Oltre agli alberghi, quelli più rilevanti in termini numerici sono: alloggi in affitto (69.202), bed and breakfast (20.437), alloggi agro-turistici (15.217), seguiti da campeggi e villaggi turistici (2.573)

1958

CLIENTELA STRANIERA

Le presenze di clienti stranieri negli esercizi ricettivi incidono per il **18,1%** sul totale, ma un primo deciso incremento si è registrato già dieci anni dopo, arrivando a superare un quinto delle presenze complessive. Le presenze di clienti stranieri si attestano nel **2009** al **43%**, percentuale quasi tre volte superiore a quella di cinquanta anni prima



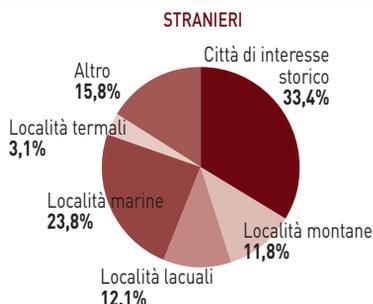
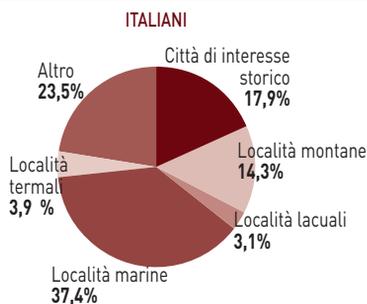
CLIENTI DEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER AREA GEOGRAFICA

Anno 2009, migliaia

| | Nord | Centro | Mezzogiorno | Italia |
|---------------------------|---------|--------|-------------|---------|
| ITALIANI | | | | |
| Arrivi | 29.480 | 12.298 | 12.597 | 54.375 |
| Presenze | 112.865 | 44.852 | 53.551 | 211.268 |
| Permanenza media (giorni) | 3,83 | 3,65 | 4,25 | 3,89 |
| STRANIERI | | | | |
| Arrivi | 23.642 | 12.704 | 4.779 | 41.125 |
| Presenze | 96.042 | 42.875 | 20.577 | 159.494 |
| Permanenza media (giorni) | 4,06 | 3,37 | 4,31 | 3,88 |

PRESENZE PER LOCALITÀ

Anno 2009, composizioni percentuali



GLOSSARIO

Esercizi ricettivi: comprendono alberghi ed esercizi complementari, cioè campeggi, villaggi turistici, alloggi agro-turistici, ostelli per la gioventù, alloggi in affitto, case per ferie, rifugi alpini, bed and breakfast e altri esercizi (residenze rurali e centri di soggiorno studi)

Arrivi: numero di clienti italiani e stranieri ospitati negli esercizi ricettivi

Presenze: numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi

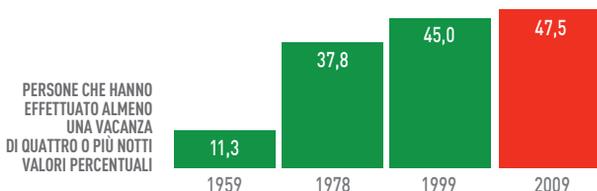
Permanenza media: rapporto fra presenze e arrivi

1959

ITALIANI IN VACANZA

Nel 1959 poco più di un italiano su dieci andava in vacanza almeno una volta l'anno. A sette anni di distanza, in pieno boom economico, la percentuale era già raddoppiata.

Dall'inizio degli anni Duemila va in vacanza oltre la metà della popolazione, quota che scende sotto il 50% soltanto nel 2009, anno di crisi economica



1959

DIFFERENZE DI GENERE

Non sono significative negli anni messi a confronto: la quota di donne vacanziere è maggiore, seppure di poco, rispetto alla maschile fra il 1959 e il 1968. Dal 1972 a oggi la proporzione si inverte: la quota di uomini che va in vacanza è sempre superiore a quella "rosa", con differenze che negli ultimi anni si attestano nell'ordine di due punti percentuali

VACANZE SECONDO LA DESTINAZIONE PRINCIPALE

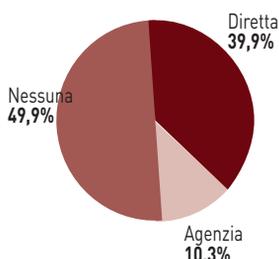
Anno 2009, composizioni percentuali

| | 1-3 notti | 4 o più notti | Totale |
|---------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Italia | 91,8 | 74,7 | 83,4 |
| Nord | 46,5 | 31,5 | 39,1 |
| Centro | 24,6 | 14,7 | 19,7 |
| Mezzogiorno | 20,7 | 28,5 | 24,6 |
| Estero | 8,2 | 25,3 | 16,6 |
| Paesi dell'Unione europea | 6,5 | 15,2 | 10,8 |
| Altri paesi europei | 1,6 | 3,8 | 2,7 |
| Resto del mondo | - | 6,3 | 3,1 |
| Totale | 49.993 | 48.685 | 98.678 |

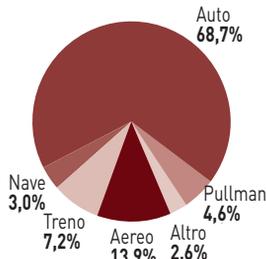
VACANZE SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE

Anno 2009, composizioni percentuali

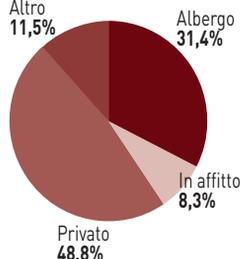
PRENOTAZIONE



MEZZI DI TRASPORTO



TIPO DI ALLOGGIO



GLOSSARIO

Vacanze: i dati fanno riferimento al numero di viaggi per vacanza (piacere, svago, relax, visita a parenti e amici, motivi religiosi, trattamenti di salute) effettuati dagli italiani nel periodo di riferimento. Nel 1959 oggetto della rilevazione sono le vacanze

con almeno 2-3 pernottamenti, dal 1965 al 1982 quelle con almeno 3 pernottamenti, dal 1985 le vacanze con almeno 4 pernottamenti

1931

RETE FERROVIARIA

La ferrovia era il fulcro del sistema di comunicazioni del paese. Le strade ferrate si sviluppavano per oltre **22 mila** chilometri, tre quarti dei quali gestiti direttamente dall'azienda pubblica costituita ad hoc nel 1905. Gli eventi bellici portano alla distruzione di diverse linee, tanto che nel **1945** la rete ferroviaria ha perso oltre **4.500** chilometri. Negli anni Cinquanta e Sessanta lo sviluppo delle rete ferroviaria ha un nuovo impulso, superando di nuovo i **20 mila** chilometri di estensione; a partire dagli anni Settanta si riduce progressivamente, per attestarsi a **16.686** chilometri nel **2009**

1938

RETE STRADALE

La rete stradale italiana si estendeva per **173.296** chilometri. Le autostrade rappresentavano appena lo 0,3% del totale, 479 chilometri in tutto, mantenendo la stessa lunghezza fino al **1957**. Con lo sviluppo economico e la diffusione su larga scala delle automobili le autostrade hanno più che quintuplicato la loro estensione fra il 1960 e il 1970, per aumentare ancora di quasi il 70% nei trenta anni successivi e raggiungere i **6.629** chilometri nel **2008**

| | 1938 | 2008 |
|---------------------------------|--------|---------|
| Autostrade | 479 | 6.629 |
| Strade statali | 20.324 | 19.290 |
| Strade regionali e provinciali* | 42.213 | 157.785 |

* le regioni sono state costituite nel 1970

30 TRASPORTI

MOVIMENTO PASSEGGERI E MERCI DEL TRASPORTO FERROVIARIO

Anni 2005-2009, migliaia

| | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Passeggeri | 759.863 | 753.536 | 774.480 | 802.440 | 799.873 |
| Percorrenza media* | 65,9 | 66,6 | 64,3 | 61,7 | 60,2 |
| Movimento treni passeggeri** | 313 | 306 | 315 | 314 | 314 |
| Merchi*** | 89.755 | 102.169 | 105.314 | 95.810 | 76.337 |
| Percorrenza media* | 253,6 | 236,4 | 240,0 | 248,7 | 233,1 |
| Movimento treni merci** | 61 | 64 | 62 | 58 | 43 |

* chilometri ** migliaia di treni-chilometro *** tonnellate

TRAFFICO AEREO

Anni 2005-2009, migliaia

| | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|-------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Passeggeri | 112.168 | 121.743 | 134.963 | 132.994 | 129.795 |
| Aerei in arrivo e in partenza | 1.296 | 1.367 | 1.482 | 1.416 | 1.349 |
| Merchi* | 816 | 875 | 969 | 867 | 750 |
| Transiti | 1.052 | 1.079 | 1.110 | 1.105 | 933 |

* tonnellate

MOVIMENTO PASSEGGERI E MERCI DEL TRASPORTO MARITTIMO

Anni 2005-2008, valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali

| | MERCI* | | PASSEGGERI | |
|------|-----------------|--------------|-----------------|--------------|
| | Valori assoluti | Variazioni % | Valori assoluti | Variazioni % |
| 2005 | 508.946 | 4,9 | 78.753 | -5,5 |
| 2006 | 520.185 | 2,2 | 85.984 | 9,2 |
| 2007 | 537.327 | 3,3 | 86.969 | 1,1 |
| 2008 | 526.218 | -2,1 | 90.157 | 3,7 |

* tonnellate



GLOSSARIO

Treno-Km: unità di misura dell'offerta di trasporto ferroviario, rappresenta lo spostamento di un treno su un percorso di un chilometro

Traffico aereo: trasporto di passeggeri, merci e posta tra due aeroporti effettuato da un vettore aereo

Trasporto marittimo: merci e passeggeri imbarcati e sbarcati. Per i passeggeri che effettuano crociere si considerano solo coloro che iniziano e finiscono la crociera, escludendo quelli che scendono dalla nave in un porto e risalgono nello stesso dopo una sosta

L'Istat è presente con una rete di sportelli - i **Centri di informazione statistica (Cis)** - su tutto il territorio nazionale.

I Cis costituiscono una struttura pluriservizi che risponde alle esigenze di differenti categorie di utenti.

Oltre alla consultazione e all'acquisto di tutti i prodotti editoriali dell'Istituto, presso i Cis si può:

- ricevere assistenza nella ricerca di dati statistici
- richiedere elaborazioni personalizzate
- interrogare le banche dati dell'Istat
- ottenere certificazioni sugli indici dei prezzi al consumo
- sottoscrivere abbonamenti.

I Cis possono essere contattati all'indirizzo <http://contact.istat.it>



CIS - CENTRI DI INFORMAZIONE STATISTICA

ANCONA

via Castelfidardo, 4
071 5013091

BARI

piazza Aldo Moro, 61
080 5789317

BOLOGNA

via Galleria Cavour, 9
051 6566152

BOLZANO

via Canonico Michael Gamper, 1
0471 418427
astat@provincia.bz.it

CAGLIARI

via Firenze, 17
070 34998702

CAMPOBASSO

via Mazzini, 129
0874 604858

CATANZARO

viale Pio X, 116
0961 507629

FIRENZE

Lungarno Colombo, 54
055 6237711

GENOVA

via S. Vincenzo, 4
010 5849701

MILANO

via Porlezza, 12
02 806132214

NAPOLI

via Giuseppe Verdi, 18
081 4930190

PALERMO

via Giovan Battista Vaccarini, 1
091 6751815

PERUGIA

via Cesare Balbo, 1
075 5826411

PESCARA

via Caduta del Forte, 34
085 44120512

POTENZA

via Pretoria, 342
0971 377261

ROMA

via Cesare Balbo, 11 A
06 46733102

TORINO

via Alessandro Volta, 3
011 5166758

TRENTO

via Brennero, 316
0461 497835
serv.statistica@provincia.tn.it

TRIESTE

via Cesare Battisti, 18
040 6702558

VENEZIA-MESTRE

corso del Popolo, 23
041 5070811



Istituto nazionale di statistica

Via Cesare Balbo, 16

00184 Roma

tel. 06 46731

www.istat.it

**A cura della Direzione centrale
comunicazione ed editoria**

tel. 06 4673.2048/2049

fax 06 4673.2240/2945

e-mail: comunica@istat.it



Territorio | Ambiente | Popolazione e famiglie |
| Consumi delle famiglie | Stili di vita | Cultura |
| Salute e sanità | Giustizia | Istruzione |
| Lavoro | Previdenza | Condizione femminile |
| Economia | Prezzi | Commercio con l'estero |
| Agricoltura | Industria e servizi | Trasporti | Turismo



In occasione dell'anniversario dell'Unità d'Italia, questa pubblicazione è stata rinnovata nella struttura per accogliere notizie storiche utili a conoscere le principali trasformazioni che hanno caratterizzato il Paese negli ultimi 150 anni

Organizzata in sezioni tematiche, "Italia in cifre" offre un profilo sintetico dei principali aspetti economici, demografici, sociali e territoriali dell'Italia, nonché di alcuni fondamentali comportamenti e abitudini di vita della popolazione.

Un glossario presente in ogni pagina consente una migliore fruibilità del patrimonio informativo anche a un pubblico di non addetti ai lavori.

L'opuscolo, distribuito a istituzioni, organismi internazionali, media e opinion leader, è disponibile gratuitamente presso i centri di informazione statistica presenti in ogni regione e provincia autonoma e, su richiesta, presso la Direzione centrale comunicazione ed editoria dell'Istat (tel. 06 4673.2048-49, email comunica@istat.it).